

72.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 1° APRILE 1974.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALOI: Modalità di pagamento dell'integrazione dell'olio di oliva nella provincia di Reggio Calabria (4-08301) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3000	BIASINI: Carezza di personale della clinica pediatrica dell'università di Roma (4-06109) (risponde GUI, <i>Ministro della sanità</i>) 3004
BALDI: Norme relative alla denominazione di origine garantita e controllata dei vini (4-07806) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3000	BIGNARDI: Atteggiamento della Commissione della CEE in relazione alle inadempienze italiane sull'ammodernamento delle strutture agricole (4-08777) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>) 3005
BARDOTTI: Sezione operativa periferica dell'istituto di enologia di Asti a Gaiole in Chianti (Siena) (4-07924) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3000	BOGI: Rapporti tra l'IRI e l'ENI nel settore nucleare (4-01200) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>) 3005
BELCI: Riattamento degli impianti e apparecchiature dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari di Trieste (4-07687) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	3001	BOLOGNA: Nuovi impianti di assistenza al volo all'aeroporto Ronchi dei Legionari di Trieste (4-07799) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>) 3006
BERLINGUER GIOVANNI: Invio di un plico esplosivo alla sede del PCI di Sassari (4-08482) (risponde RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3001	BONOMI: Carezza di carburante agevolato per l'agricoltura (4-05550) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>) 3007
BIANCHI ALFREDO: Agitazioni studentesche a Lucca (4-07237) (risponde Malfatti, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3002	BORROMEO D'ADDA: Prevenzione di illeciti edilizi nell'amministrazione di Civate (Como) (4-06532) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>) 3007
BIANCO: Provvidenze per danni provocati dall'alluvione del 18 settembre 1973, nella provincia di Avellino (4-06759) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3003	BORROMEO D'ADDA: Riliquidazione della pensione a Carletto Ghioldi di Como (4-08619) (risponde PICARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>) 3007
BIANCO: Provvedimenti per i danni provocati dall'alluvione in Irpinia (4-07854) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3003	BORROMEO D'ADDA: Carezza di personale presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4-06397) (risponde TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 3007
		BORROMEO D'ADDA: Competenze pensionistiche spettanti al maresciallo maggiore Amedeo Conte (4-07234) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>) 3008

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

	PAG.		PAG.
BOZZI: Per una migliore utilizzazione dei posti vacanti nei brefotrofi (4-08566) (risponde LEPRE, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3008	GARGANO: Sull'attività del Centro studi emodinamismo di Milano (4-06391) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3028
BUSETTO: Ventilata cessione della SAIMP di Padova alla FIAT (4-07579) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	3009	GIOMO: Segnali acustici degli automezzi dei vigili del fuoco e della polizia (4-07304) (risponde RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3029
CAROLI: Miglioramento dei servizi postali in provincia di Taranto (4-07500) (risponde TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	3010	GIOMO: Ammissione nel ruolo B di taluni insegnanti tecnico-pratici (4-07310) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3029
CATALDO: Danni provocati dalle nevicate in Basilicata (4-08093) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3011	GUGLIELMINO: Trattamento di quiescenza dei dipendenti dell'ospedale Garibaldi di Catania (4-07808) (risponde PICARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3029
CIUFFINI: Disservizio postale nel comune di Perugia (4-08270) (risponde TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	3011	GUNNELLA: Carenza di personale giudiziario (4-06518) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3030
COSTAMAGNA: Inserimento dello sport del tamburello nei programmi televisivi (4-07864) (risponde TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>)	3012	IANNIELLO: Liquidazioni a favore degli eredi degli impiegati dello Stato (4-07692) (risponde SCHIETROMA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3031
D'AURIA: Ammissibilità a riscatto per la buonuscita di benefici combattentistici (4-07241) (risponde PICARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3012	IPERICO: Sugli emolumenti pensionistici di Brocca Maria, ostetrica condotta nel comune di Robbio (Pavia) (4-07790) (risponde PICARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3032
DE MARZIO: Notizie di stampa in merito al prezzo di prodotti alimentari della Cirio e della Conserve alimentari Latina (4-07419 e 07437) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	3012	MAGGIONI: Iniziative governative nell'ambito turistico per l'anno santo 1975 (4-06685) (risponde SIGNORELLO, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	3033
DE VIDOVIK: Sulle conseguenze determinate dallo scioglimento della Gioventù italiana di Trieste (4-06672) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3013	MAGGIONI: Remunerazione del personale delle perizie fallimentari (4-07171) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3034
DE VIDOVIK: Trattamento pensionistico dei segretari generali delle camere di commercio, industria e artigianato (4-07478) (risponde SCHIETROMA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3014	MAGGIONI: Segnali acustici degli automezzi dei vigili del fuoco e della polizia (4-08255) (risponde RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3035
FLAMIGNI: Dati sugli effettivi dei nuclei di polizia giudiziaria (4-06045) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3014	MAGGIONI: Nomina del Consiglio direttivo della Biennale di Venezia (4-08256) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>)	3035
FLAMIGNI: Sull'attentato alla linea ferroviaria Adriatica del 28-29 gennaio 1974 (4-08610) (risponde RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3028	MAGGIONI: Assegno ai discendenti dei danneggiati politici del 1848-49 nelle province campane e siciliane (4-08259) (risponde PICARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3035
GARGANO: Sulla chiusura di un padiglione della clinica pediatrica della università di Roma (4-06168) (risponde GUI, <i>Ministro della sanità</i>)	3028	MAGGIONI: Istanze di risarcimento danni di guerra da liquidare (4-08262) (risponde SCHIETROMA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3036

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

PAG.	PAG.		
MAGGIONI: Difficoltà sulla costruzione del satellite artificiale «Sirio» (4-08265) (risponde SARTI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>)	3036	QUARANTA: Sul ricorso avverso le elezioni del consiglio nazionale dei biologi e del consiglio dell'Ordine dei biologi (4-06722) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3043
MARRAS: Licenziamento di personale alla CIMI di Porto Torres (Sassari) (4-06936) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	3037	RAUSA: Situazione vinicola del Salento (4-07216) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3043
MESSENI NEMAGNA: Nomina di Antonio Grimaldi a cancelliere alla pretura di Gravina di Puglia (Bari) (4-07107) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3038	SPONZIELLO: Concorso statale negli interessi sui prestiti quinquennali di esercizio (4-04117) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3044
MIRATE: Carezza di personale giudiziario presso il tribunale di Asti (4-05915) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3038	STEFANELLI: Utilizzazione dell'impianto elettroirriguo in agro di Tutturano (Brindisi) (4-06112) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3045
MIRATE: Sulla costruzione di una tintoria nel comune di Castagnole delle Lanze (Asti) (4-07817) (risponde CORONA, <i>Ministro per l'ambiente</i>)	3039	STORCHI: Sulla validità dei diplomi di qualifica per « operatore chimico » e per « preparatrice di laboratorio chimico e biologico » ai fini dei concorsi pubblici (4-07689) (risponde GUI, <i>Ministro della sanità</i>)	3045
NICCOLAI GIUSEPPE: Posizione giuridica di due dipendenti da organismi militari della Comunità atlantica, inquadri presso la direzione provinciale del tesoro di Lucca (4-08386) (risponde PICARDI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	3039	TANI: Sulla disponibilità di fondi per la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo in Toscana (4-01553) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3045
OLIVI: Istituzione di un altro liceo scientifico a Padova (4-07404) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3040	TANTALO: Provvedimenti a favore delle zone agricole del Vulture (Potenza) per danni da maltempo (4-06588) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3046
ORLANDI: Definizione della zona di rispetto circostante la chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti (4-08830) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3040	TASSI: Situazione del personale del provveditorato agli studi di Piacenza (4-06576) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3047
PAPA: Istituzione di scuole italiane nel Benelux (4-07737) (risponde GRANELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>)	3041	TASSI: Benefici ferroviari per militari in licenza ordinaria (4-08308) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i>)	3047
PAZZAGLIA: Presunta azione penale nei confronti del sindaco e vicesindaco di Baunei (Nuoro) (4-08187) (risponde RUSSO VINCENZO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>)	3042	TERRAROLI: Soppressione della quarta classe sperimentale per disegnatrici stiliste di moda dell'istituto professionale femminile di Brescia (4-07383) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3048
PICA: Provvedimenti a favore delle zone agricole della provincia di Salerno danneggiate dalle nevicate del dicembre 1973 (4-07910) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3042	TOZZI CONDIVI: Provvedimenti a favore delle zone agricole di Ascoli Piceno e Macerata danneggiate dal terremoto del novembre-dicembre 1972 (4-06592) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3048
PICCONI: Ventilata soppressione della pretura di Andria (Bari) (4-06868) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3042	TRIPODI ANTONINO: Sulla costruzione del nuovo carcere giudiziario di Crotona (Catanzaro) (4-06508) (risponde ZAGARI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>)	3048

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

	PAG.
VALENSISE: Incremento occupazionale delle OMECA di Reggio Calabria (4-08044) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>)	3049
VINEIS: Provvedimenti a favore delle zone agricole della provincia di Cuneo danneggiate dal maltempo (4-05993) (risponde FERRARI-AGGRADI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>)	3049
VITALI: Soppressione della scuola coordinata per elettromeccanici di Aragona (Agrigento) (4-07476) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>)	3050

ALOI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di particolare disagio in cui vengono a trovarsi gli aventi diritto al pagamento del prezzo dell'integrazione dell'olio di oliva della provincia di Reggio Calabria, a causa delle difficoltà di ordine pratico concernenti il raggiungimento della sede bancaria presso la quale generalmente vengono inoltrati i relativi mandati di pagamento.

È il caso di ricordare che, specie nella fascia ionica della suddetta provincia, i numerosi paesi dell'entroterra fanno capo a succursali bancarie che normalmente distano dagli stessi centinaia di chilometri.

Per sapere infine se ritenga opportuno venire incontro a tali olivicoltori, predisponendo che il pagamento dei mandati dell'integrazione dell'olio venga effettuato dai vari uffici postali. (4-08301)

RISPOSTA. — In provincia di Reggio Calabria l'opera Sila, ente di sviluppo in Calabria, incaricata dell'espletamento del servizio di corresponsione dell'integrazione di prezzo dell'olio di oliva della campagna 1971-72, può disporre, ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1234, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 5, il pagamento dell'integrazione anche a mezzo di vaglia postale intestato al produttore beneficiario ed inviato al domicilio dichiarato nella domanda, qualora il produttore stesso ne abbia fatto espressa richiesta nella domanda di integrazione o in altro atto successivo.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

BALDI, SOBRERO, MIROGLIO E COSTA-MAGNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se e quando verranno adottati i provvedimenti relativi all'articolo 7, comma terzo, del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il comitato nazionale vini sta emettendo pareri per il passaggio dalla denominazione di origine controllata di alcuni vini alla denominazione di origine controllata e garantita. Tale procedura o viene sospesa o rischia di rendere fittizia ogni forma di garanzia di qualità con danno rilevante per i viticoltori e con nessuna sicurezza per i consumatori a meno che tempestivamente vengano rafforzati i servizi di vigilanza e di controllo, si istituiscano le commissioni di degustazione, si indichino le caratteristiche dei contrassegni con la procedura di distribuzione ed uso dei medesimi. (4-07806)

RISPOSTA. — Il Ministero ha effettivamente avviato la procedura per il passaggio delle denominazioni di origine controllata di alcuni vini alla categoria delle denominazioni di origine controllata e garantita, ma appare quanto meno eccessiva la preoccupazione degli interroganti, che tutta la nuova struttura che sta per essere posta in essere rischi di naufragare, qualora non vengano rafforzati i servizi di vigilanza e controllo, istituite le commissioni di degustazione e indicate le caratteristiche e le modalità di impiego dei contrassegni.

Infatti, ferma restando l'opportunità, sul piano generale, di rafforzare i servizi di vigilanza e controllo, per quanto concerne più in particolare i vini di origine controllata, i controlli e le procedure previsti per la loro produzione e commercializzazione sembrano sin da ora sufficienti a garantire sia i viticoltori che i consumatori. Inoltre, i competenti servizi di questo Ministero hanno già all'esame la questione, peraltro assai ampia e complessa, della istituzione delle commissioni di degustazione, previste dai regolamenti CEE n. 2236/73 e 2247/73.

Infine, sono in corso di definizione le caratteristiche ed i tipi dei contrassegni di Stato, previsti dall'articolo 7 del decreto presidenziale 12 luglio 1963, n. 930.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

BARDOTTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per i quali il Ministero non ha ancora provvede-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

duto ad adottare i provvedimenti necessari alla realizzazione, nel territorio del comune di Gaiole in Chianti (Siena), di una sezione operativa periferica dell'istituto di enologia di Asti, così come è stato disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria e, in particolare, per una nuova disciplina relativa alla distribuzione delle sezioni operative periferiche di alcuni istituti sperimentali.

A seguito del suddetto decreto, sia il consiglio di amministrazione dell'istituto di enologia di Asti sia il consiglio comunale di Gaiole in Chianti hanno già provveduto ad esprimere parere favorevole sul progetto di fabbricato predisposto e destinato a sede della sezione stessa.

L'interrogante chiede di sapere se esistono ragioni che a distanza di sei anni, impediscono ancora la realizzazione di un'opera già programmata e i motivi per i quali il Ministero non ha ancora ritenuto di rispondere ad analoga richiesta avanzata in data 25 ottobre 1971. (4-07924)

RISPOSTA. — L'istituto sperimentale per l'enologia di Asti ha già provveduto, con atto pubblico in data 22 aprile 1972, a stipulare l'atto di acquisto di un appezzamento di terreno sito in Gaiole in Chianti — di proprietà della Società viticola toscana — da utilizzare per la costruzione di un fabbricato, in cui troverà la propria sede la sezione operativa periferica di Gaiole in Chianti.

Si assicura che il Ministero, non appena l'istituto di Asti, per altro già sollecitato, avrà trasmesso il progetto esecutivo dell'opera da realizzare, provvederà immediatamente al previsto finanziamento.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

BELCI E MAROCCO. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e della difesa.* — Per sapere quali urgentissimi e concreti provvedimenti intendano adottare per ovviare alla gravissima situazione verificatasi all'aeroporto dei Legionari (aeroporto giuliano al servizio di Trieste, Udine e Gorizia). In tale aeroporto, causa della precaria condizione delle apparecchiature per l'assistenza al volo, gli aerei non possono atterrare se non con una visibilità minima di tremila metri. Questo inconveniente ha provocato annullamenti di voli, trasferimenti disagiati di passeggeri, caos

generale nei collegamenti aerei tra il Friuli-Venezia Giulia e il resto del paese; e ciò in un aeroporto che — a differenza di tanti altri — risulta normalmente aperto al traffico per tutto il periodo invernale grazie alle pressoché costanti favorevoli condizioni meteorologiche. (4-07687)

RISPOSTA. — Per migliorare l'efficienza dell'impianto ILS di Ronchi dei Legionari, che recentemente aveva dato luogo ad una serie di avarie, è stato necessario effettuare diversi lavori di manutenzione.

In particolare, si è dovuto procedere alla totale sostituzione del sistema di antenne del localizzatore.

Appena terminati i lavori, è stata disposta dalla aeronautica militare l'immediata effettuazione del controllo in volo dell'impianto. Tale controllo è stato portato a termine già in data 29 novembre 1973 con il seguente esito: « usabile senza limitazioni ».

Inoltre, nello stesso mese di novembre, la autorità competente dell'aeronautica militare ha provveduto ad installare sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari un impianto VOR/DME, radioassistenza per l'avvicinamento e atterraggio degli aeromobili, attualmente non usabile per fini operativi, in quanto non omologato con collaudo di volo.

Infatti, il controllo di volo, che sarà effettuato con velivolo civile *Fokker 27* di proprietà della società di navigazione aerea ATI, comporterà una serie di sconfinamenti delle traiettorie di volo in Jugoslavia, per cui è stato necessario avanzare allo Stato confinante, mediante gli opportuni canali diplomatici, la richiesta di autorizzazione.

Al momento tale determinazione non è stata ancora comunicata alle autorità italiane.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile: PRETI.

BERLINGUER E MARRAS. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in relazione alle continue provocazioni che gruppi fascisti organizzano nella città di Sassari, l'ultima delle quali è consistita nell'invio alla sede della federazione del PCI di un pacco esplosivo (che si è riusciti fortunatamente a disinnescare) ad opera della cosiddetta Avanguardia nazionale.

Nei mesi recenti tali atti si sono moltiplicati attraverso violenze contro antifascisti, scritte murali, disturbo verso manifestazioni, e malgrado le forze politiche democratiche ab-

biano identificato e segnalato alle autorità responsabili, nessun provvedimento è stato finora assunto. (4-08482)

RISPOSTA. — In ordine all'episodio segnalato, sono state avviate immediate indagini, le cui risultanze sono state riferite all'autorità giudiziaria per i conseguenti provvedimenti di competenza.

Sono stati altresì intensificati a Sassari i servizi di vigilanza della pubblica sicurezza, anche presso le sedi dei partiti politici.

Il Sottosegretario di Stato:
RUSSO VINCENZO.

BIANCHI ALFREDO E VAGLI ROSALIA.
— *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza che in numerose scuole di Lucca di istruzione secondaria di secondo grado gli studenti sono in agitazione perché gli siano riconosciuti i seguenti diritti:

1) assemblea studentesca nell'ambito della scuola negata dal preside dell'istituto tecnico commerciale « Francesco Carrara », professor Antonio Saporito, con pretestuose e infondate motivazioni. Questo preside, non nuovo a tali abusi di potere anche negli anni scorsi, come risulta da numerose segnalazioni fatte direttamente dagli studenti e dalle organizzazioni sindacali, ha ripetutamente e continuamente frapposto ostacoli nel tentativo di negare il diritto di assemblea non solo agli studenti ma anche ai lavoratori della scuola da esso presieduta. L'ultima negazione di assemblea è stata motivata da presunta inagibilità del locale (palestra) il quale non sarebbe munito di ampie uscite tali da garantire, in caso di urgente necessità, lo sfollamento rapido. Da rilevare che il locale è munito di tre uscite, è fra i più moderni ed efficienti, vi sono state sempre effettuate le assemblee studentesche, riunioni di genitori ed anche funzioni religiose con un numero di partecipanti superiore al totale degli studenti. Inoltre, fra i vari motivi, è stato anche indicato il divieto di discutere di politica nel corso delle assemblee;

2) tutti gli studenti chiedono inoltre la abolizione dei doppi turni;

3) riportare gli alunni nei limiti di 25 per classe come stabilito dalle attuali norme disattese non solo nelle scuole superiori ma anche nelle medie.

Gli interroganti chiedono quali urgenti misure il Ministro intende adottare affinché sia

consentito agli studenti di frequentare normalmente la scuola e vengano riconosciuti loro tutti i diritti, fra cui, prioritariamente, quello di assemblea.

Gli interroganti chiedono inoltre una indagine ministeriale allo scopo di accertare gli abusi di potere esercitati dal preside dell'istituto tecnico per evitare l'inasprirsi della situazione e perché siano presi severi provvedimenti nei confronti di tutti coloro che in qualsiasi modo hanno calpestato i diritti degli studenti e dei lavoratori. (4-07237)

RISPOSTA. — In merito ai fatti lamentati, si fa presente che in effetti, fino allo scorso anno scolastico, le assemblee plenarie studentesche, presso l'istituto tecnico commerciale e per geometri di Lucca, venivano tenute nella palestra, un locale dalle dimensioni di metri 29×16,50×8,60 e munito di una sola uscita (e non di tre).

Nel corrente anno scolastico, essendo aumentato il numero degli alunni (oltre 1.500), il preside dell'istituto ha dovuto tenere conto dei limiti di sicurezza imposti dalle norme vigenti che prevedono porte dalle dimensioni di metri 1,20 per ogni cento persone. Non sembra, pertanto, che le motivazioni che hanno consigliato una doverosa cautela al capo di istituto siano pretestuose ed infondate.

Invero, il diritto di assemblea, nel predetto istituto, non è mai disconosciuto, anche se, per le ragioni di precauzione dianzi accennate, gli alunni sono stati a volte invitati ad effettuare assemblee per classi o per corsi, ovvero ad avvalersi dell'istituto della rappresentanza, in conformità di quanto consigliato dalla circolare di questo Ministero n. 280 del 3 ottobre 1972.

Non è risultato, inoltre, rispondente al vero che nella predetta palestra si siano svolte riunioni di genitori e che nella stessa si siano effettuate funzioni religiose con un numero di partecipanti superiore al totale degli studenti: l'ultima funzione (in occasione della inaugurazione dell'anno scolastico) si è svolta nove anni fa per i soli studenti.

Va osservato, poi, che durante le assemblee è stata tenuta presente la fondamentale esigenza di salvaguardare quei principi di libertà e democrazia che devono caratterizzare una scuola aperta a tutti, evitando che esse degenerassero in manifestazioni di violenza e di sopraffazione.

In merito al problema dei doppi turni, si fa presente che la questione, per quanto riguarda l'istituto suindicato, è stata ormai ri-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

solta, utilizzando le aule speciali, in attesa che l'amministrazione provinciale allestisca nuovi locali nell'ambito dello stesso istituto. Per quanto concerne, invece, le altre scuole del comune, il fenomeno è pressoché inesistente o dovuto a circostanze del tutto transitorie, quali quelle connesse con l'esigenza di pulire o riadattare vecchi locali, come verificatosi in effetti per il liceo scientifico.

Anche il numero degli alunni per classe è risultato nei limiti di legge, tranne che per pochi casi in cui le circostanze eccezionali o il contingentamento di classi, per l'istruzione professionale, hanno imposto di superarli. Non esistono comunque situazioni particolarmente gravi.

Per tutto quanto sopra premesso, non si ravvisano motivi validi per l'adozione dei richiesti provvedimenti.

Il Ministro: MALFATTI.

BIANCO E GARGANI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore delle popolazioni e dei comuni del Saianese, del Vallo di Lauro e della valle del Sele, colpiti da una grave alluvione, il 18 settembre 1973, che ha anche provocato dolorose vittime, per venire incontro alle gravi condizioni determinatesi in quelle zone. (4-06759)

RISPOSTA. — Questo Ministero, sulla base delle proposte formulate dai competenti organi della regione Campania ai sensi dell'articolo 13, lettera c), del decreto legislativo 15 gennaio 1972, n. 11, ha emesso, di concerto con il ministro del tesoro, il decreto del 20 dicembre 1973, con il quale è stato riconosciuto il carattere eccezionale dell'alluvione verificatasi il 18 settembre 1973 in provincia di Avellino, ai fini della concessione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Con lo stesso provvedimento sono state delimitate le zone agrarie della provincia maggiormente colpite, nelle quali potranno trovare applicazione anche le provvidenze contributive previste dall'articolo 4 della citata legge per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte.

Il Ministro dell'agricoltura e foreste:
FERRARI-AGGRADI.

BIANCO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per venire incontro alla grave situazione venutasi a verificare in Irpinia e nel Sannio a seguito delle abbondanti nevicate che hanno interrotto le comunicazioni di numerosi comuni di quelle zone.

L'interrogante fa presente che in molti centri si è privi delle scorte essenziali per l'alimentazione umana e del bestiame; si richiede pertanto un intervento immediato ed efficace. (4-07854)

RISPOSTA. — Questo Ministero, sulla base delle prime proposte formulate dalla regione Campania, ha emesso, di concerto con quello del tesoro, il decreto del 20 dicembre 1973, con il quale è stato riconosciuto il carattere eccezionale delle nevicate, tormento e gelate, verificatesi nei giorni 30 novembre, 1°, 2, 3 e 4 dicembre 1973, nelle province di Avellino e Benevento, ai fini dell'applicazione delle provvidenze di pronto intervento e creditizie, previste, rispettivamente, dagli articoli 3 e 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Il decreto di delimitazione delle zone agrarie colpite dai predetti eventi atmosferici, ai fini della concessione delle provvidenze per le quali la stessa legge prescrive appunto un provvedimento di delimitazione territoriale, sarà predisposto non appena la Regione avrà fatto pervenire proposte in merito.

Il Ministero dell'interno ha comunicato che la prefettura di Avellino ha fatto fronte ai casi di isolamento, mediante l'attuazione di interventi di soccorso e di assistenza, già pianificati per le situazioni di emergenza.

La prefettura di Benevento è a sua volta intervenuta per il soccorso delle popolazioni che versavano in stato di pericolo.

Con l'intervento delle guardie di pubblica sicurezza, dei carabinieri e della polizia stradale, sono stati soccorsi ed assistiti 30 viaggiatori rimasti bloccati sul treno n. 5964 della linea ferroviaria Benevento-Campobasso, nonché 450 persone bloccate, nella notte dal 3 al 4 dicembre, con circa 300 autoveicoli sull'autostrada Napoli-Bari, all'altezza della galleria di Montemiletto in provincia di Avellino.

I vigili del fuoco, dal canto loro, sono intervenuti in diversi comuni ove erano stati segnalati crolli di abitazioni, provvedendo a mettere in salvo 81 persone ed a recuperare 125 capi di bestiame.

Guardie di pubblica sicurezza, agenti della polstrada e carabinieri sono stati altresì impegnati per il salvataggio di cittadini e di automobilisti in difficoltà.

Con la celerità richiesta è stato predisposto, ed attuato, un piano di intervento per la rapida apertura al traffico delle strade statali e provinciali ed è stata assicurata la necessaria collaborazione all'ENEL ed alla SIP per la sollecita riattivazione delle linee elettriche e telefoniche.

A seguito dei predetti interventi, il giorno 5 dicembre sono state riattivate tutte le linee elettriche e telefoniche, sono stati assicurati gli approvvigionamenti idrici ed è stata ripristinata la circolazione con catene su tutte le strade.

Con l'intervento anche di mezzi delle forze armate del 10° Comiliter di Napoli — che tra l'altro aveva messo a disposizione due elicotteri e tre ufficiali medici — si è provveduto a rafforzare il piano di distribuzione di generi di conforto alle popolazioni di numerosi comuni, mentre gli elicotteri hanno raggiunto i comuni ancora isolati per la consegna di generi alimentari e medicinali.

La prefettura di Benevento, inoltre, è tempestivamente intervenuta presso le società petrolifere per far fronte alla grave penuria dei combustibili per riscaldamento ed autotrazione ed ha ottenuto, a seguito dell'intervento del Ministero dell'industria, una assegnazione straordinaria di kerosene da parte della società SAROM.

D'intesa con l'ispettorato provinciale dell'agricoltura e con il locale consorzio agrario è stata anche effettuata una distribuzione di mangimi e prodotti foraggeri, messi a disposizione del commissario di Governo.

Nel settore dell'edilizia e della viabilità, l'ufficio del genio civile, attesa la gravità della situazione rilevata ed a seguito di segnalazioni pervenute, ha predisposto gli accertamenti tecnici ed ha anche adottato provvedimenti di pronto soccorso a salvaguardia della pubblica incolumità, e dell'interesse pubblico.

Lo stesso Ministero dell'interno, per l'attuazione di interventi assistenziali a carattere eccezionale ed urgente tramite gli enti comunali di assistenza in favore delle famiglie bisognose di molti comuni colpiti dall'inclemenza del tempo, ha assegnato contributi straordinari per lire 150 milioni alla prefettura di Avellino e per lire 60 milioni a quella di Benevento.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FERRARI-AGGRADI.

BIASINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per far fronte alla situazione segnalata dal primario della divisione di terapia intensiva neonatale della clinica pediatrica dell'università di Roma nella quale, per mancanza di personale infermieristico, si prevede la forzata chiusura del servizio di rianimazione e l'impossibilità di applicare il procedimento della respirazione artificiale ai neonati bisognosi di tale trattamento.

L'interrogante si permette di sottolineare la gravità del problema e l'urgenza delle misure adeguate per fronteggiarlo. (4-06109)

RISPOSTA. — La situazione creatasi nella clinica pediatrica di Roma ha avuto origine con la lettera del presidente della scuola per infermieri professionali Regina Elena, del 7 giugno 1973, con la quale il predetto presidente informava gli uffici amministrativi del policlinico che il consiglio d'amministrazione della scuola in argomento aveva deliberato di porre fine al servizio di assistenza infermieristica o, quanto meno, di ridurlo presso alcuni reparti universitari (urologico-pediatico e neonati B).

La riduzione del personale di assistenza (e la sua ristrutturazione) veniva giustificata nella considerazione che il personale convenzionato in servizio, soggetto ad eccessivo onere, a causa per altro della riduzione dell'orario di lavoro, dell'aumento dei posti letto, degli accresciuti adempimenti amministrativi e delle somministrazioni di nuove e particolari terapie, appariva del tutto insufficiente.

Successivamente il rettore invitava la scuola Regina Elena a considerare la possibilità di desistere dal suddetto proposito o, almeno, di prorogare il termine di cessazione delle attività (stabilito al 1° luglio 1973) in attesa di una possibile diversa soluzione.

Il presidente della scuola comunicava quindi la proroga della decisione di ritiro del personale infermieristico alla data del 15 luglio 1973. Venivano poi comunicate due ulteriori proroghe, prima al 18 agosto, e poi al 25 agosto.

Fatto ogni tentativo di recupero di personale infermieristico mediante concorsi (ex legge n. 1042) e mediante assunzione obbligatoria di personale appartenente a categorie privilegiate, l'amministrazione del policlinico ha autonomamente preso atto del telegramma, in data 21 agosto 1973, con il quale il professor Bucci ha comunicato la sospensione delle ac-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

cettazioni ed il trasferimento dei neonati presso il reparto immaturi, attesa al momento la carenza di detto personale.

Conseguentemente la stessa amministrazione ha tuttavia posto in essere concreti contatti e con la predetta scuola Regina Elena e con la Croce rossa italiana per il rinnovo delle convenzioni scadute, predisponendo nuovi schemi da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Lo schema di convenzione in parola risulta già approvato dalla Croce rossa italiana.

Il Ministro: GUI

BIGNARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quale consistenza abbiano le voci secondo cui la Commissione esecutiva della CEE, di fronte alla nostra persistente inadempienza a recepire nell'ordinamento legislativo nazionale le direttive per l'ammodernamento delle strutture agricole, stia per decidere uno slittamento delle stesse di un anno, e se non sia il caso, ove questa circostanza fosse confermata, di metter fine alle polemiche che dividono lo stesso Governo, adoperandosi per una sollecita definizione della materia anche in considerazione del pieno « parere di conformità » ricevuto da parte delle competenti autorità della CEE circa il provvedimento che sarà in grado di assicurare all'agricoltura italiana l'irrinunciabile sostegno europeo per l'ammodernamento delle sue strutture. (4-08777)

RISPOSTA. — Come è noto, il disegno di legge per l'attuazione delle direttive del Consiglio delle comunità europee per la riforma dell'agricoltura è stato presentato al Parlamento in data 12 giugno 1973 (Atto Camera n. 224).

Si aggiunge che, ai termini di quanto disposto dalle direttive medesime, il disegno di legge è stato anche sottoposto all'esame dell'apposita Commissione consultiva della CEE, che ha espresso, in data 24 luglio 1973, il proprio parere favorevole alla sua approvazione.

Questo Ministero, pertanto, non può che assicurare che, non appena tale disegno di legge sarà stato approvato dal Parlamento, saranno adottati tutti i provvedimenti necessari per una rapida attuazione delle direttive.

Si precisa, infine, che non si hanno notizie in merito ad un eventuale provvedimento

della CEE diretto a prorogare i termini per il recepimento negli ordinamenti statali delle direttive stesse.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FERRARI-AGGRADI.

BOGI E LA MALFA GIORGIO. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale sia lo stato dei rapporti tra l'IRI e l'ENI nel settore nucleare, anche in considerazione della importanza che essi hanno a riguardo della programmazione economica nazionale e del coordinamento degli enti a partecipazione statale.

La diffusione sempre più rapida, all'estero, delle centrali elettronucleari — sotto la spinta di motivazioni ecologiche (si tratta di energia « pulita ») del più basso costo e del più facile approvvigionamento del combustibile nucleare rispetto a quelli convenzionali, di coerenti programmi di governi, produttori elettrici e industrie termoelettromeccaniche, rende infatti improrogabile l'attuazione di concreti e congruenti indirizzi nel nostro paese. Tali indirizzi sono stati fissati in numerose delibere CIPE susseguitesi dall'ottobre del 1966 fino al dicembre del 1971, indirizzi concernenti, innanzi tutto, i due citati enti a partecipazione statale. Essi prevedevano, in particolare:

la concentrazione a Genova delle attività nucleari a partecipazione statale relative alle progettazioni e costruzioni di centrali nucleari;

la competenza primaria dell'IRI nel campo della costruzione delle centrali nucleari e dell'ENI in quello del combustibile nucleare;

la promozione di una società di progettazione di reattori di nuovo tipo tra IRI, ENI — per la parte relativa al combustibile — ed altri qualificati gruppi industriali.

È noto che questi indirizzi sono stati solo in parte applicati e talora contravvenuti, come è stato rilevato anche in sede di Ministero del bilancio e della programmazione.

Per inciso ci sembra particolarmente importante ribadire che una chiarezza di rapporti tra IRI ed ENI è particolarmente sentita oggi, in quanto nel nostro paese il principale interessato alla costruzione delle centrali elettronucleari è indubbiamente l'ENEL, che attualmente incontra molte difficoltà a realizzare i residui programmi di costruzione di centrali termoelettriche per l'opposizione de-

gli enti locali delle zone precedentemente da esso scelte a motivo dei gravi problemi di inquinamento, che non esisterebbero nel caso delle centrali elettronucleari.

Sembra pertanto urgente conoscere per quali motivi detti indirizzi non siano stati finora compiutamente attuati (tra l'altro, non risulta ancora costituita la società di progettazione dei reattori di nuovo tipo) e quali concrete iniziative si intenda assumere al riguardo nell'interesse di una efficace programmazione economica nazionale, di un ordinato sviluppo delle partecipazioni statali e dell'industria nazionale.

Nell'occasione, e per connessione di materia, non si può non rilevare la necessità di miglior coordinamento delle aziende a partecipazione statale del settore termoelettromeccanico che, come è noto, è l'asse portante dello sviluppo nucleare. Mentre le aziende elettromeccaniche a partecipazione statale sono già state concentrate nell'IRI, lo stesso processo di integrazione non si è ancora verificato per le attività termomeccaniche. Si chiede pertanto se non si ritenga opportuno e urgente darvi corso specie in presenza delle importanti concentrazioni realizzate in Europa; in particolare si chiede se ai ministri risultino vere le informazioni secondo le quali la Breda (EFIM) avrebbe stretto recenti accordi per la produzione di turbine con una azienda concorrente dell'Ansaldo meccanico nucleare (IRI), la maggiore società termomeccanica a partecipazione statale, che fu costituita in base alla delibera CIPE dell'ottobre 1966.

Se tali informazioni risultassero esatte la Breda si troverebbe in concorrenza con l'Ansaldo sia in campo nucleare sia in quello convenzionale. (4-01200)

RISPOSTA. — Si fa presente, per delega ricevuta dal Ministero del bilancio e della programmazione economica, che i problemi nella stessa richiamati risultano ormai superati a seguito degli accordi intervenuti tra l'IRI e l'ENI che si sono concretati, fra l'altro, nella costituzione della società NIRA, nonché nell'acquisizione da parte del gruppo IRI, nel quadro della razionalizzazione del settore termoelettromeccanico a partecipazione statale, della società Breda elettromeccanica e locomotive e Termosud, gi, facenti capo all'EFIM.

Il Ministro delle partecipazioni statali:
GULLOTTI.

BOLOGNA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni del ritardo nell'installazione all'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari delle apparecchiature necessarie all'assistenza al volo, comunque finalmente poste in opera, e del loro collaudo, senza il quale è come se non ci fossero.

Tale duplice ritardo — e il secondo si prolunga dannosamente ancora — ha provocato anche nei giorni passati notevoli disagi alle persone che si servono dello scalo di Ronchi per le loro trasferte aeree, a causa dei dirottamenti e addirittura degli annullamenti di voli da e per Ronchi. Disagi che non ci sarebbero stati se dette apparecchiature, debitamente collaudate, fossero state tempestivamente installate e sollecitamente pronte per la loro piena utilizzazione.

Si chiede pertanto che si provveda senz'altro indugi. (4-07799)

RISPOSTA. — Per migliorare l'efficienza dell'impianto ILS di Ronchi dei Legionari, che recentemente aveva dato luogo ad una serie di avarie, è stato necessario effettuare diversi lavori di manutenzione.

In particolare, si è dovuto procedere alla totale sostituzione del sistema di antenne del localizzatore.

Appena terminati i lavori, è stata disposta dall'aeronautica militare l'immediata effettuazione del controllo in volo dell'impianto. Tale controllo è stato portato a termine già in data 29 novembre 1973 con il seguente esito: usabile senza limitazioni.

Inoltre, nello stesso mese di novembre, l'autorità competente dell'aeronautica ha provveduto ad installare sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari un impianto VOR/DME, radio-assistenza per l'avvicinamento e atterraggio degli aeromobili, attualmente non usabile per fini operativi, in quanto non omologato con collaudo in volo.

Infatti, il controllo in volo che sarà effettuato con velivolo civile *Fokker 27* di proprietà della società di navigazione aerea ATI, comporterà una serie di sconfinamenti delle traiettorie di volo in Jugoslavia, per cui è stato necessario avanzare allo Stato confinante, attraverso gli opportuni canali diplomatici, la richiesta di autorizzazione.

Al momento tale determinazione non è stata ancora comunicata alle autorità italiane.

Il Ministro: PRETI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

BONOMI, LOBIANCO, TRUZZI, VETRO-NE, URSO SALVATORE, ANDREONI, BALASSO, TRAVERSA, BALDI, STELLA, SCHIAVON, TANTALO e ARMANI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sia a conoscenza della sempre più accentuata scarsità di carburante agevolato per l'agricoltura che compromette irreparabilmente l'effettuazione degli imminenti lavori stagionali e se, per ovviare a tale stato di cose, non concordi sull'unica soluzione valida e politicamente corretta e cioè quella di affidare all'ente di Stato (ENI-AGIP) il compito di assicurare comunque il normale rifornimento di carburante all'agricoltura.

Tutto ciò tenuta presente l'importanza che il settore agricolo riveste nel quadro degli approvvigionamenti alimentari del paese e la irrilevante incidenza del fabbisogno di carburante agricolo sull'intero consumo nazionale. (4-05550)

RISPOSTA. — Con riferimento alla interrogazione in oggetto presentata con richiesta di risposta scritta alla Camera dei deputati si osserva che il problema sollevato dagli interroganti va considerato nel quadro della situazione relativa all'approvvigionamento dei combustibili e, più in generale, della crisi delle fonti di energia che il paese sta attraversando.

Sulla situazione dell'approvvigionamento dei combustibili il Governo ha già riferito in diverse occasioni e, recentemente, al Senato della Repubblica, ove si è svolto un ampio dibattito nel corso della seduta del 31 gennaio ultimo scorso (*Resoconto sommario* Senato n. 249-250).

Il problema nel suo continuo evolversi è comunque attentamente seguito dal Governo che non manca di espletare ogni utile azione per fronteggiare l'attuale situazione.

Il Ministro: GULLOTTI.

BORROMEO D'ADDA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi per cui, nonostante vari esposti e denunce le autorità competenti, non sono intervenute a far cessare in Civate (Como) i gravi abusi e gli illeciti di tale amministrazione. Si ricorda in particolare che è stata concessa licenza edilizia al signor Panzeri Mario e Micheli Luigina che la stessa regione Lombarda ha chiesto fosse revocata. Dopo una breve interruzione i lavori stanno proseguendo a pieno ritmo.

Si chiede inoltre se esista una speciale immunità per i pubblici amministratori e se la legge n. 765 del 1967 sia applicabile solo a privati cittadini privi di coperture politiche. (4-06532)

RISPOSTA. — Si fa presente che il testo dell'interrogazione è stato comunicato alla competente autorità giudiziaria, la quale ha ora riferito che in ordine ai fatti segnalati nella interrogazione medesima è stato ritenuto responsabile del reato di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) e condannato con sentenza 22 ottobre 1973 del tribunale di Lecco a mesi quattro di reclusione e lire ottantamila di multa il geometra Gneccchi, tecnico comunale e componente della commissione edilizia.

Il Ministro: ZAGARI.

BORROMEO D'ADDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quale motivo non sia ancora stata definita la pratica di riliquidazione della pensione in base alla legge n. 336 del signor Carletto Ghioldi abitante a Como in via Primo Tatti n. 3.

Il Ghioldi ha cessato il servizio nel 1968 quale primo applicato del comune di Como. (4-08619)

RISPOSTA. — Con decreto n. 19550 del 27 ottobre 1973, la pensione già conferita al signor Carletto Ghioldi è stata riliquidata e maggiorata con effetto dal 1° gennaio 1969, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336.

Gli atti di conferimento e di pagamento del nuovo trattamento di quiescenza verranno spediti rispettivamente al comune e alla direzione provinciale del tesoro di Como, non appena saranno stati espletati i prescritti controlli della ragioneria centrale e della Corte dei conti.

Il Sottosegretario di Stato: PICARDI.

BORROMEO D'ADDA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se il Ministero intende continuare ad assumere personale straordinario impiegatizio ed ausiliario in tutti i periodi dell'anno, servendosi di quanto previsto dall'articolo 3 della legge 14 dicembre 1965, n. 1376, che per altro prevede tale tipo di assunzioni esclusivamente nei periodi di Natale-Capodanno, Pasqua e nei mesi estivi al fine di sopperire alla notoria de-

ficienza di personale che si verifica in detti mesi per la concessione delle numerose richieste di congedo ordinario.

Se ritiene tale tipo di assunzione, oltre che in contrasto sia con lo spirito sia con il dettato della legge stessa, un utile dispendio, in quanto il personale che viene assunto per un massimo di giorni 90 (e non può essere riassunto prima che siano trascorsi 180 giorni dalla data del licenziamento) non viene mai posto in grado di conoscere i molteplici e delicatissimi servizi postali e telegrafici, specie se si considera che i 90 giorni in effetti si riducono ad un massimo di giorni 67 lavorativi, dovendosi detrarre giorni sei di congedo ordinario, giorni 12 di libertà domenicale, almeno giorni 2 di libertà per festività infrasettimanali (può capitare qualche trimestre che ne ha 4 ed anche 5 giornate), giorni 3 di riposo compensativo (non si tiene conto di eventuali assenze per malattia dato che non vengono retribuite).

Inoltre tale tipo di personale non dà alcun affidamento anche dal punto di vista morale data la leggerezza con cui vengono effettuate le informazioni per l'assunzione stessa e per il fatto che tale personale non ha alcun obbligo di prestare giuramento o quanto meno promessa solenne e ciò può anche favorire eventuali atti delittuosi che di recente si è dovuto purtroppo frequentemente registrare nell'ambito degli stabilimenti postali e telegrafici.

(4-06397)

RISPOSTA. — Al riguardo si comunica che questa Amministrazione, stante la carenza numerica del personale posteletrografico rispetto alle dotazioni organiche e allo scopo di fronteggiare con tempestività eccezionali esigenze di servizio, si trova talora costretta a procedere ad assunzioni di personale straordinario non solo nei periodi indicati dall'articolo 3 della legge 14 dicembre 1965, n. 1376, ma anche in altri mesi dell'anno.

In proposito, è opportuno far rilevare che, allo stato attuale, la deficienza numerica del personale applicato, rispetto agli assegni, risulta percentualmente di gran lunga superiore a quella che si riscontrava all'epoca dell'emanazione della citata legge, e ciò, soprattutto, in conseguenza degli esodi del personale stesso, il primo verificatosi in base alla norma dell'articolo 47 della legge 12 marzo 1968, n. 325, il secondo, tuttora in corso, consentito dalla legge 24 maggio 1970, n. 336.

Si soggiunge, inoltre, che l'immissione in servizio dei vincitori e degli idonei dei con-

corsi espletati si è dimostrata insufficiente a normalizzare la situazione, in quanto, nel frattempo, gli assegni di personale nei singoli uffici hanno avuto un forte incremento, a seguito dell'assunzione in gestione diretta di alcuni servizi e dell'istituzione dei compartimenti, mentre le dotazioni organiche sono rimaste pressoché immutate.

Giova far presente che l'Amministrazione persegue l'intento di avvalersi, per ogni esigenza, di personale di ruolo, ma il lungo lasso di tempo che intercorre tra il bando di un concorso e la chiamata in servizio dei vincitori ha reso e rende necessario ricorrere ad assunzioni a carattere precario, allo scopo precipuo di ridurre al minimo i disagi per la utenza.

In ordine allo scarso affidamento che può dare tale personale, si fa presente che il problema non è sfuggito all'attenzione dell'Amministrazione, la quale, per altro, ha provveduto ad impartire ai dipendenti organi precise disposizioni, stabilendo che le unità straordinarie di cui trattasi non debbano essere applicate ai servizi di maggiore responsabilità o che comportino maneggio di valori.

Il Ministro: TOGNI.

BORROMEO D'ADDA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per chiedere per quale motivo al signor Amedeo Conte, residente in Lecco provincia di Como, pensionato con il grado di maresciallo maggiore del Corpo degli agenti di custodia il 23 settembre 1959 con decreto ministeriale n. 29989 del Ministero di grazia e giustizia, non siano state devolute le competenze dovute come disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081.

(4-07234)

RISPOSTA. — Si informa che il ruolo di variazione relativo alla riliquidazione della pensione in base alle norme vigenti, nei confronti del maresciallo maggiore del Corpo degli agenti di custodia in congedo Amedeo Conte, è stato trasmesso, dopo la registrazione, alla direzione provinciale del tesoro di Como per l'esecuzione.

Il Ministro: ZAGARI.

BOZZI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per conoscere se, in attesa del riordinamento — che si pone con carattere di ur-

genza — della superata legislazione relativa all'assistenza degli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono, non ritengano di dovere, nell'ambito delle loro competenze, disporre una migliore utilizzazione dei posti non occupati in alcuni istituti. Avviene, infatti, che in brefotrofi — come, ad esempio, l'IPAI di Roma — il numero degli illegittimi ricoverati è largamente inferiore ai posti disponibili con conseguenti rette giornaliere assai elevate, che superano le 30 mila lire; sarebbe provvedimento socialmente utile mettere a disposizione di ospedali e istituti pubblici sanitari i posti in esuberanza allo scopo di assicurare un'adeguata ricettività per bambini malati. (4-08566)

RISPOSTA. — Com'è noto, il servizio assistenziale in favore dei fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono è demandato dalla legislazione in vigore alle amministrazioni provinciali, che lo attuano mediante gli istituti provinciali di assistenza all'infanzia.

Poiché, a seguito dell'entrata in funzione anche delle regioni a statuto ordinario, il controllo sull'attività degli enti locali è esercitato dagli appositi comitati regionali, il Ministero dell'interno non ha più alcuna competenza in materia.

Il Sottosegretario di Stato: LEPRE.

BUSETTO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se, in riferimento alla risposta scritta data dallo stesso ministro alla interrogazione n. 4-05975 (*Resoconto stenografico* n. 141) riguardante un'eventuale cessione alla FIAT della SAIMP di Padova, ritenga di dover disporre una indagine rivolta ad appurare la oggettività e la veridicità delle informazioni che in detta risposta sono contenute.

In particolare nella risposta si afferma che:

1) « La capacità produttiva della SAIMP si è trovata ad essere superiore alle attuali esigenze del mercato » — « a seguito della persistente congiuntura che ha colpito il settore delle macchine utensili ». In realtà altre aziende dello stesso settore non hanno registrato lo squilibrio tra produzione e mercato sopra lamentato;

2) « La società si è posta l'obiettivo di dar luogo a produzioni di contenuto tecnologico particolarmente avanzato ». L'azienda si sta indirizzando verso prototipi di rettifiche

per la società FIAT, ma accade un continuo cambiamento di tecnici qualificati che non favorisce il perseguimento dell'obiettivo indicato. Infatti, nel periodo di due anni, nell'ufficio tecnico dell'azienda, su quaranta componenti si sarebbero verificati ben trentacinque cambiamenti, gli stessi tecnici hanno, inoltre, ben poche soddisfazioni materiali e morali per il lavoro che effettuano. I responsabili dei settori tecnici sono stati cambiati, tranne uno. Una conferma ulteriore viene dal fatto che la SAIMP lavora quasi esclusivamente per il settore automobilistico della FIAT fornendo un prodotto che nella terminologia usuale viene definito « medio basso della produzione nazionale »;

3) « L'azienda ha potuto mantenere inalterato il livello occupazionale ». Questa affermazione non trova riscontro nei fatti in quanto in due-tre anni da un complesso di effettivi di circa 620 unità (160 settore impiegatizio, 460 settore operaio) si è passati a circa 530 (180 impiegati, 350 operai). C'è stato quindi un abbassamento del livello occupazionale.

Per sapere se non ritenga che l'incremento dell'occupazione auspicato a conclusione della risposta, non debba essere perseguito indirizzando la SAIMP verso prodotti di alta specializzazione che possono essere collocati non solamente presso la FIAT, ma presso altri gruppi quali ad esempio l'OTO-MELARA, l'Alfa e l'Alfa-sud, l'ASGEN, la SPICA, aziende dell'IRI, le quali molto spesso debbono ricorrere al mercato estero per l'acquisto di macchine utensili, mentre potrebbero trovare nella SAIMP — dello stesso gruppo IRI — la fabbrica capace di offrire loro i prodotti di cui hanno bisogno. (4-07579)

RISPOSTA. — Il settore della costruzione di macchine utensili è stato da tempo interessato da una congiuntura sfavorevole: in particolare si è verificata negli anni 1971 e 1972 una diminuzione della produzione nazionale rispettivamente del 2,4 per cento e del 13,8 per cento, nonché una caduta del mercato interno che nel 1972 è stata del 23 per cento (statistiche UCIMU).

In tale situazione l'azienda non ha mancato di compiere ogni sforzo per ridurre al minimo i riflessi negativi. In questo quadro ha proceduto all'indispensabile processo di specializzazione concentrando la propria attività nella produzione di macchinari, quali le rettificatrici e le fresatrici da grande produzione, essenzialmente destinati ad essere uti-

lizzati dalle industrie a produzione di massa ed in particolare da quelle automobilistiche. È naturale quindi che in Italia la FIAT (con le sue collegate OM, Lancia ecc.), così come l'Alfa Romeo e l'Alfasud, sia tra i principali clienti dell'azienda.

A seguito di tale azione, la SAIMP — nonostante fosse tra le aziende che, operando prevalentemente sul mercato interno, sono risultate maggiormente colpite dalla negativa fase congiunturale — ha contenuto negli anni sopra indicati la contrazione della propria attività produttiva rispettivamente al 6,2 per cento e al 7,5 per cento.

Circa la qualità delle produzioni della SAIMP è da osservare che le fresatrici a mensola dalla stessa realizzate sono giudicate fra le migliori nell'ambito del macchinario tradizionale e che le rettificatrici da produzione e a controllo digitale, nonché le linee concatenate, risultano tra quelle di più elevato livello tecnologico.

Per questi ultimi prodotti la SAIMP è riuscita a ridurre progressivamente il divario iniziale che la separava dalla concorrenza mondiale, altamente qualificata e di lunga tradizione, e ad allinearsi ad essa.

Per quanto riguarda i rilievi formulati nell'interrogazione cui si risponde circa le mobilità del personale dell'ufficio progetti, si osserva che la mobilità verificatasi dal 1° gennaio 1972 ad oggi — che ha interessato non 35 su 40 addetti, bensì solo 10 dipendenti che hanno abbandonato il servizio e sono stati sostituiti — non può condizionare negativamente gli obiettivi di dar luogo a produzioni tecnologicamente avanzate, specie se si considera che il predetto ufficio è stato, nello stesso periodo, ulteriormente potenziato con l'immissione di 5 nuove unità.

In merito va anche rilevato che la SAIMP, considerata anche la carenza, nella zona in cui opera, di personale tecnico di adeguata preparazione, ha provveduto e sta provvedendo alla formazione di neolaureati e neodiplomati.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali, è da osservare che il passaggio dalle 612 unità del 1971 alle attuali 574 unità deve essere considerato nel quadro dell'accennata difficile congiuntura. È questa una variazione che deve pertanto essere ritenuta quanto mai contenuta. Sono comunque in corso nuove assunzioni, per cui l'occupazione media nel 1974 si prevede debba risultare pari a circa 600 unità.

Per quanto concerne infine i fabbisogni in macchinario delle aziende del gruppo IRI, si fa presente che la SAIMP, nell'ambito del proprio specifico campo produttivo, è abituale fornitrice delle aziende del gruppo ed in particolare dell'Alfa Romeo, Alfasud, Asgen, Spica. In proposito è anche da segnalare che l'azienda sta costruendo una linea concatenata per alberi motori per la SIMEP di Arzignano.

Il Ministro: GULLOTTI.

CAROLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali iniziative intenda intraprendere per predisporre nella provincia di Taranto, un piano organico che preveda l'istituzione dei servizi di distribuzione delle posta nei centri rurali a maggiore densità demografica.

L'esigenza di detto piano scaturisce dalla improrogabile necessità di migliorare tutti i servizi sociali per i coltivatori diretti residenti permanentemente nelle zone rurali e quindi, le loro condizioni di vita che si distanziano sempre più dalle condizioni civili assicurate ai cittadini residenti nei centri urbani.

In particolare si chiede se si ritenga opportuno, nell'ampliamento dei servizi postali sopradetti, dare precedenza assoluta al comune di Mottola ove esiste uno stato di particolare agitazione dei coltivatori diretti che reclamano da molti anni l'istituzione di un servizio in mancanza del quale sono costretti a perdere ore lavorative ed a sopportare spese aggiuntive per recarsi all'ufficio postale a ritirare la loro corrispondenza. (4-07500)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che tutti i servizi di recapito della corrispondenza nella provincia di Taranto sono stati recentemente riorganizzati per migliorarne l'efficienza.

In tale occasione si è anche riconosciuta la necessità di estendere il recapito ad alcune zone periferiche per cui si è già provveduto, nel decorso anno 1973, all'istituzione di dodici nuove zone di recapito.

Per quanto in particolare concerne il comune di Mottola, la riorganizzazione del servizio in tale località, ha comportato l'istituzione di una quarta zona di recapito e la distribuzione giornaliera della corrispondenza in tutte le località del comune.

Tuttavia, in relazione a quanto segnalato dall'interrogante, sono in corso indagini ispet-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

live, a cura della competente direzione compartimentale delle poste e telegrafi, al fine di accertare quali provvedimenti sia più opportuno adottare in favore di quell'utenza.

Il Ministro: TOGNI.

CATALDO E SCUTARI. — *Al Governo.* — Per sapere se sia a conoscenza dei gravi danni da cui è stata colpita la regione Basilicata in seguito alle eccezionali nevicate dei primi giorni di dicembre 1973.

Infatti oltre al grave stato di disagio da cui sono stati colpiti i cittadini della maggioranza dei comuni che sono rimasti isolati, senza combustibile per il riscaldamento, senza pane, senza luce elettrica e privi di altri generi di prima necessità, ora si evidenziano danni notevoli alle strade, anche campestri, alle case, alle campagne, nelle strutture e nelle colture.

Per sapere, nel mentre si chiedono interventi eccezionali così come l'eccezionale situazione richiede per il pronto intervento a favore dei cittadini già duramente colpiti dalle avversità che dissestarono la regione nei mesi di marzo-aprile 1973, quali provvedimenti si intendano adottare per il risarcimento dei danni che le nevicate fuor dal comune hanno provocato anche all'agricoltura, particolarmente nelle zone arborate e soprattutto agli uliveti ed agrumeti, come a Pisticci, Tursi e Montalto Jonico. (4-08093)

RISPOSTA. — Questo Ministero, sulla base delle proposte formulate dalla regione Basilicata ai sensi del decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11, ha predisposto il decreto con il quale viene riconosciuto il carattere eccezionale delle nevicate verificatesi nei giorni 1, 2 e 3 dicembre 1973, ai fini dell'applicazione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Per quanto riguarda, poi, i danni causati dalle avversità atmosferiche verificatesi nella stessa regione nei mesi di marzo e aprile 1973, si fa presente che, con decreto interministeriale del 18 maggio 1973, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 165 del 30 giugno successivo, è stato riconosciuto il carattere eccezionale delle dette avversità, ai fini dell'attuazione delle provvidenze di pronto intervento e creditizie, previste, rispettivamente, dagli articoli 3 e 7 della citata legge.

Con lo stesso decreto, sono state, altresì, delimitate le zone agrarie di entrambe le province della regione, nelle quali potranno trovare attuazione le provvidenze contributive e contributivo-creditizie, contemplate dagli articoli 4 e 5 della legge stessa.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FERRARI-AGGRADI.

CIUFFINI E MASCHIELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritenga utile di soprassedere all'ingiustificato provvedimento con cui, a partire dal 16 gennaio 1974, la posta verrà distribuita a giorni alterni nella fascia nord del comune di Perugia, comprendente le località di Resina, Solfagnano, Coltavolino, Parlesca, Rancolfo, Chieli, Bruna, Castiglione Ugolino, Murlo, Valca e Valcaprara.

In detta fascia gravitano circa ottomila abitanti che vedrebbero aggravato il loro disagio anche sotto questo profilo.

Il provvedimento, ad avviso degli interroganti, va revocato anche e soprattutto, in considerazione del fatto che in detta fascia l'attività prevalente è l'agricoltura e che ogni carenza nei servizi essenziali della vita civile sottolinea sempre più l'emarginazione dei lavoratori agricoli rispetto agli abitanti delle città.

Ciò tanto più in quanto l'attuale momento economico vede gravare sulle campagne i notevoli oneri aggiuntivi dovuti ai recenti aumenti di prezzo dei prodotti indispensabili al lavoro nei campi.

Gli interroganti ritengono, inoltre, che il servizio vada assicurato come fin qui è avvenuto, con le stesse modalità e frequenza di consegna, se necessario, ricorrendo anche all'assunzione di nuovo personale. (4-08270)

RISPOSTA. — Al riguardo si informa che le zone di Resina, Solfagnano, Bruna e Castiglione Ugolino vengono servite con regolare recapito giornaliero della corrispondenza dai tre agenti dipendenti dall'ufficio di Solfagnano.

Per quanto riguarda le restanti zone di Coltavolino, Rancolfo, Chieli, Murlo e Valcaprara la direzione provinciale poste e telegrafi di Perugia ha rilevato che per dette località, scarsamente popolate, sarebbe sufficiente una distribuzione della corrispondenza a

giorni alterni in considerazione dei pochi oggetti da recapitare.

Si soggiunge, in ogni caso, che sono in corso accurati accertamenti ispettivi per esaminare la possibilità di dare una più funzionale organizzazione al servizio di recapito in questione, nell'intento di venire incontro alle accresciute esigenze della popolazione interessata.

Il Ministro: TOGNI.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere la ragione per cui alla *Domenica Sportiva* ed al *Telegiornale Sport* non trova mai posto uno sport popolare come il tamburello (presente in 21 province, soprattutto in Piemonte con circa 300 società).

Si propone che vengano trasmesse alla *Domenica Sportiva* la classifica del campionato di serie A ed il torneo invernale *Città di Torino* e la presentazione della squadra campione d'Italia. (4-07864)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che, in considerazione dell'elevato numero delle discipline sportive, è indispensabile che i servizi giornalistici tengano nel dovuto conto, nella predisposizione dei programmi, il grado di popolarità e di interesse che ciascuna di tali discipline esercita nei confronti della vasta categoria dei telespettatori.

Ad ogni modo la concessionaria RAI, che in verità già in passato ha avuto occasione di includere nelle trasmissioni televisive lo sport del tamburello, non mancherà di occuparsene nuovamente.

Il Ministro: TOGNI.

D'AURIA E CONTE. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano al corrente del fatto che il consiglio di amministrazione dell'ENPAS continua a negare il diritto al riscatto, ai fini della buonuscita, per le campagne di guerra, servizi speciali, ecc., ai pubblici dipendenti che lo richiedono.

Per sapere se e quali interventi intendano mettere in essere affinché l'ENPAS riveda il proprio atteggiamento e si uniformi al pronunciato della VI sezione del Consiglio di Stato che, in data 10 novembre 1972, accogliendo il ricorso prodotto da un dipendente del Ministero del tesoro, impugnante una di queste

delibere negative, ha affermato che sono ammissibili al riscatto tutti quei benefici che siano computabili agli effetti della pensione (campagne di guerra, benefici coloniali, eccetera). (4-07241)

RISPOSTA. — Il consiglio di amministrazione dell'ENPAS, in data 1° ottobre 1973, ha deliberato di recepire il principio affermato dal Consiglio di Stato con decisione del 10 novembre 1972, n. 272, secondo il quale sono ammissibili a riscatto per la buonuscita, ai sensi della legge 6 dicembre 1965, n. 1368, tutti quei benefici che siano valutabili ai fini pensionistici.

Con determinazione del direttore generale dell'ENPAS in data 17 ottobre 1973 sono stati autorizzati i competenti servizi ad ammettere a riscatto le maggiorazioni relative a campagne di guerra e servizi speciali agli iscritti ed è stata inoltre estesa l'adozione di tale principio anche nei confronti di coloro la cui domanda è stata respinta con provvedimento amministrativo definitivo.

Le modalità di applicazione della citata delibera sono state precisate con apposita circolare della direzione generale dell'ENPAS in data 24 novembre 1973, n. 159/A, diretta alle amministrazioni statali.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
PICARDI.

DE MARZIO E MARCHIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere come possa essere consentito a società industriali a prevalente partecipazione pubblica di contravvenire alla normativa sul blocco dei prezzi previsto dal decreto-legge 3 agosto 1973, n. 427. Infatti, secondo quanto riportato da quotidiani economici e dal *Corriere della sera* dell'11 ottobre 1973, la Cirio avrebbe fissato il prezzo dei pomodori pelati maggiorato rispetto a quello anteriore del 16 luglio (lire 130 per la confezione da chilogrammi 0,500) e la conserva alimentare Latina della Molta avrebbe fissato aumenti che oscillano fra il 33 per cento, per le confezioni da chilogrammi 0,500, al 55 per cento per quelle di tre chilogrammi. (4-07419 e 07437)

RISPOSTA. — Con riferimento alle interrogazioni in oggetto presentate con richiesta di risposta scritta alla Camera dei deputati, si

fa presente — secondo quanto comunicato dall'IRI — che né da parte della Cirio, né da parte della Conserve alimentari Latina, si è contravvenuto alle norme di cui al decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427 (convertito in legge con legge 4 agosto 1973, n. 496).

Entrambe le società (nella Cirio vi è una diretta partecipazione della SME, mentre nella CAL vi è una partecipazione della Motta) hanno infatti operato nel pieno rispetto delle cennate disposizioni, in quanto, successivamente al 16 luglio 1973, non hanno apportato alcuna variazione in aumento ai prezzi dei propri prodotti.

Per quanto concerne in particolare la Cirio, si precisa che per i pomodori pelati confezionati in scatole da 0,500 chilogrammi il prezzo praticato prima e dopo il 16 luglio 1973 è stato di lire 125 e che l'assoluto rispetto delle disposizioni in parola da parte della società è stato anche accertato attraverso i normali controlli effettuati dagli organi competenti nel quadro del decreto-legge n. 427.

Il Ministro delle partecipazioni statali:
GULLOTTI.

DE VIDOVICH. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione venutasi a determinare in seguito allo scioglimento della Gioventù italiana di Trieste ed alla conseguente chiusura del semiconvitto di Banne, sostituito con una scuola elementare a tempo pieno, all'evidente scopo di unificare in un unico organismo le diverse funzioni di carattere didattico (scuola elementare ordinaria) ed assistenziale (semiconvito o doposcuola), sia pure integrandole in una diversa visione educativa.

L'interrogante inoltre, nonostante non sia stata predisposta alcuna attività assistenziale sostitutiva del disciolto semiconvitto della Gioventù italiana (per cui non sembra potersi revocare in dubbio il carattere anche assistenziale della istituenda scuola a tempo pieno, alla quale dovrebbero poter accedere non solo i bambini del VI circolo didattico di Opicina, ma anche i bambini già assistiti dal disciolto semiconvitto, nonché quelli che si trovano nelle condizioni richieste per frequentare il disciolto semiconvitto) chiede se il ministro condivide le disposizioni impartite dalle autorità scolastiche locali intese a limitare l'affluenza alla scuola a tempo pieno di Banne ai soli bambini della I e II classe elementare del VI circolo

didattico di Opicina (30 bambini) e quelli della III, IV e V classe elementare di metà del circolo didattico (cioè dei soli bambini delle località di Banne, Basovizza e Padriciano: in tutto una decina) oltre ad una quarantina di ex semiconvittori, quando l'edificio scolastico in parola può ospitare oltre 300 alunni e le scuole della provincia di Trieste sono costrette ai doppi turni per carenza di aule. (4-06672)

RISPOSTA. — In località Banne, distante 12 chilometri da Trieste, ha funzionato fino all'anno scolastico 1972-73 un semiconvitto gestito dalla Gioventù italiana che accoglieva, oltre ai fanciulli residenti nella località, numerosi altri provenienti dalla città di Trieste. Al pagamento della retta provvedevano le famiglie ovvero l'amministrazione provinciale. I fanciulli frequentavano la scuola elementare statale funzionale con sette classi, oltre al doposcuola organizzato dalla Gioventù italiana.

Per l'anno 1973-74 è stata accolta dal Ministero la proposta di istituire una scuola a tempo pieno che avrebbe dovuto funzionare per gli alunni del semiconvitto. Ma la Gioventù italiana ha deciso la chiusura di questo, sicché a frequentare la scuola a tempo pieno di Banne sono rimasti gli alunni ivi residenti e quelli provenienti dalla vicina Padriciano. Alle classi del primo ciclo sono stati anche ammessi alunni provenienti da Opicina, distante due chilometri.

Per ragioni di continuità didattica l'autorità scolastica locale ha ritenuto opportuno continuare ad accogliere nella scuola di cui trattasi gli alunni del soppresso semiconvitto delle classi successive al primo ciclo.

Non sono stati iscritti alunni provenienti da Basovizza per evitare che si creassero le condizioni per la soppressione della scuola di lingua italiana funzionante in tale località. È da considerare in proposito che in Basovizza funziona anche una scuola con lingua di insegnamento slovena e che la sussistenza di ambedue le scuole è prevista da trattati internazionali.

Si fa presente, infine, che per accogliere nella scuola a tempo pieno di Banne alunni provenienti da Trieste, allo scopo di evitare i doppi turni in quella città, si sarebbe reso necessario attivare un servizio di trasporto che i genitori degli alunni stessi hanno dichiarato di non gradire.

Il Ministro: MALFATTI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

DE VIDOVICH. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se il trattamento pensionistico ai segretari generali delle camere di commercio, dell'industria e dell'artigianato sia assicurato dalla Cassa pensioni per i dipendenti degli enti locali, in base all'articolo 4 della legge 25 luglio 1971, n. 557, contenente norme integrative per il personale statale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato e se tale trattamento è applicabile nonostante il disposto del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, che disciplina le funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo e se l'onere finanziario delle pensioni da corrispondere ai predetti segretari generali viene a gravare direttamente sul bilancio del Ministero del tesoro.

Per sapere se il Ministero del tesoro abbia adempiuto le prescrizioni di cui all'articolo 4 della citata legge n. 557 dando disposizioni alla Cassa pensioni per i dipendenti dagli enti locali affinché sia corrisposto un assegno pensionistico provvisorio a detti funzionari, tenuto conto che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha autorizzato nel frattempo le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a provvedere in materia per i rispettivi segretari generali collocati in quiescenza in base all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

In particolare, per sapere se risulti corretto l'operato della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste che, dopo essersi in un primo tempo rifiutata di effettuare tali anticipazioni, ha deliberato recentemente di corrisponderle mensilmente fino al 31 dicembre 1973 sollecitando il Ministero del tesoro, direzione generale istituti di previdenza, con nota protocollo n. 5088 del 23 ottobre 1973, a provvedere direttamente.

Nel caso invece che detto trattamento pensionistico venga a gravare, come per gli altri dipendenti statali, sul bilancio del Ministero del tesoro, l'interrogante desidera sapere quando intenda corrispondere, anche se in via provvisoria, i relativi assegni a favore di detti funzionari. (4-07478)

RISPOSTA. — Per effetto dell'inquadramento nel quadro L dei ruoli dirigenziali del Ministero dell'industria, del commercio e del-

l'artigianato, disposto con il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 30 giugno 1973, i segretari generali delle camere di commercio hanno acquisito il nuovo *status* di dirigenti dell'amministrazione statale. Ad essi vanno estese, quindi, tutte le disposizioni previste per detta categoria, ivi compresi i benefici dell'esodo volontario, la cui applicazione non è ovviamente ipotizzabile nei confronti del personale iscritto ad ordinamenti pensionistici diversi da quello proprio del personale statale. L'attribuzione della nuova veste giuridica, ponendo il personale suddetto sullo stesso piano degli altri dirigenti statali, comporta, come inevitabile e logica conseguenza, l'applicabilità nei confronti del medesimo di tutti i diritti e doveri dei dirigenti, non esclusi quelli connessi con il trattamento economico di cessazione dal servizio che, del resto, non è che una proiezione di quello di attività.

A conferma della funzione squisitamente statale che viene esplicata dai dirigenti per i servizi delle camere di commercio, va anche tenuto presente che l'articolo 46 del menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 748 stabilisce che ai concorsi per la nomina a dirigente superiore del quadro L sono ammessi a partecipare i funzionari del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con qualifica non inferiore a primo dirigente.

Da quanto sopra chiarito consegue che al personale in argomento debba essere corrisposto il trattamento di quiescenza a carico dello Stato, restando a carico delle camere di commercio l'onere del versamento dei contributi e delle ritenute sul trattamento economico previsti dalla legge.

Infine, per quanto concerne l'erogazione del trattamento pensionistico provvisorio, il competente Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha fatto presente di aver autorizzato le camere di commercio, ivi compresa quella di Trieste, a corrispondere anticipazioni agli aventi diritto sia sulla pensione sia sul trattamento di previdenza.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
SCHIETROMA.

FLAMIGNI E DONELLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, della difesa e delle finanze.* — Per conoscere il numero degli effettivi degli speciali nuclei di polizia giudiziaria costituiti in base al decreto presiden-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

ziale 25 ottobre 1955, n. 392, presso ogni capoluogo di corte d'appello, di tribunale e di pretura. Conoscere il numero degli ufficiali e il numero degli agenti che ciascuna questura, comando dei carabinieri e della guardia di finanza ha comunicato ad ogni procuratore generale presso la corte d'appello, per costituire gli speciali nuclei di polizia giudiziaria nelle varie sedi giudiziarie. (4-06045)

RISPOSTA. — Si comunica l'unito prospetto contenente i dati richiesti circa gli effettivi dei nuclei di polizia giudiziaria costituiti, in base al decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1955, n. 392, presso ogni capoluogo di corte d'appello, di tribunale e di pretura.

Il Ministro di grazia e giustizia: ZAGARI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

Effettivi dei nuclei di polizia giudiziaria costituiti in base a

DISTRETTO		ARMA DI		
		Carabinieri		
		Ufficiali	Sottufficiali	Agenti
Ancona	Capoluogo di corte d'appello	1	5	7
	Capoluogo di tribunale	—	13	17
	Capoluogo di pretura	—	23	26
	TOTALE	1	41	50
Bari	Capoluogo di corte d'appello	1	5	8
	Capoluogo di tribunale	—	2	3
	Capoluogo di pretura	—	46	57
	TOTALE	1	53	68
Bologna	Capoluogo di corte d'appello	1	5	11
	Capoluogo di tribunale	—	16	24
	Capoluogo di pretura	—	35	52
	TOTALE	1	56	87
Brescia	Capoluogo di corte d'appello	1	3	6
	Capoluogo di tribunale	2	4	9
	Capoluogo di pretura	6	108	17
	TOTALE	9	115	32

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1955, n. 932.

APPARTENENZA						TOTALE
Pubblica sicurezza			Guardia di finanza			
Ufficiali e funzionari	Sottufficiali	Agenti	Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
1	7	10	2	3	2	38
3	20	20	3	7	8	91
—	11	11	3	9	10	93
4	38	41	8	19	20	222
2	19	22	2	1	3	63
2	2	8	1	2	3	23
—	13	22	5	11	12	166
4	34	52	8	14	18	252
3	3	19	2	6	2	52
10	55	95	8	11	11	230
—	7	18	1	20	25	158
13	65	132	11	37	38	440
3	15	12	2	8	9	59
7	29	23	6	6	8	94
—	2	3	1	3	4	144
10	46	38	9	17	21	297

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

DISTRETTO		ARMA DI		
		Carabinieri		
		Ufficiali	Sottufficiali	Agenti
Cagliari (a)	Capoluogo di corte d'appello	11	—	22
	Capoluogo di tribunale	9	—	17
	Capoluogo di pretura	45	—	45
	TOTALE	65	—	84
Caltanissetta	Capoluogo di corte d'appello	1	3	5
	Capoluogo di tribunale	1	2	2
	Capoluogo di pretura	—	14	14
	TOTALE	2	19	21
Catania	Capoluogo di corte d'appello	1	5	8
	Capoluogo di tribunale	—	8	13
	Capoluogo di pretura	—	30	44
	TOTALE	1	43	65
Catanzaro	Capoluogo di corte d'appello	—	—	—
	Capoluogo di tribunale	—	—	—
	Capoluogo di pretura	—	—	—
	TOTALE	80	—	97

(a) Fra gli ufficiali sono compresi anche i sottufficiali.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

APPARTENENZA						TOTALE
Pubblica sicurezza			Guardia di finanza			
Ufficiali e funzionari	Sottufficiali	Agenti	Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
12	—	8	7	—	—	60
14	—	36	8	—	6	90
11	—	36	17	—	14	168
37	—	80	32	—	20	318
1	2	5	1	1	—	19
1	2	—	1	2	2	13
—	4	8	1	2	3	46
2	8	13	3	5	5	78
1	4	10	2	2	2	35
2	7	9	2	4	5	50
—	10	13	—	14	16	127
3	21	32	4	20	23	212
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—
32	—	53	31	—	26	319

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

DISTRETTO		ARMA DI		
		Carabinieri		
		Ufficiali	Sottufficiali	Agenti
Firenze	Capoluogo di corte d'appello	1	15	25
	Capoluogo di tribunale	}	47	61
	Capoluogo di pretura			
	TOTALE	1	62	86
Genova	Capoluogo di corte d'appello	1	11	16
	Capoluogo di tribunale	}	29	38
	Capoluogo di pretura			
	TOTALE	1	40	54
L'Aquila	Capoluogo di corte d'appello	—	—	—
	Capoluogo di tribunale	—	—	—
	Capoluogo di pretura	—	—	—
	TOTALE	1	50	65
Lecce	Capoluogo di corte d'appello	1	3	5
	Capoluogo di tribunale	—	2	3
	Capoluogo di pretura	—	26	27
	TOTALE	1	31	35

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

APPARTENENZA						TOTALE
Pubblica sicurezza			Guardia di finanza			
Ufficiali e funzionari	Sottufficiali	Agenti	Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
3	44	46	—	4	4	142
9	49	61	11	21	24	283
12	93	107	11	25	28	425
—	9	23	2	3	3	68
3	20	26	7	24	25	172
3	29	49	9	27	28	240
—	—	—	—	—	—	51
—	—	—	—	—	—	187
—	—	—	—	—	—	85
8	66	94	5	21	14	314
—	—	—	—	—	—	9
3	20	18	2	8	6	62
—	4	8	1	7	7	80
3	24	26	3	15	13	151

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

DISTRETTO		ARMA DI		
		Carabinieri		
		Ufficiali	Sottufficiali	Agenti
Messina	Capoluogo di corte d'appello	1	3	5
	Capoluogo di tribunale	—	4	6
	Capoluogo di pretura	—	14	16
	TOTALE	1	21	27
Milano	Capoluogo di corte d'appello	2	17	8
	Capoluogo di tribunale	9	29	39
	Capoluogo di pretura	8	30	40
	TOTALE	19	76	87
Napoli	Capoluogo di corte d'appello	2	20	23
	Capoluogo di tribunale	1	18	29
	Capoluogo di pretura	—	81	43
	TOTALE	3	119	95
Palermo	Capoluogo di corte d'appello	}	2	68
	Capoluogo di tribunale			
	Capoluogo di pretura			
	TOTALE	2	68	79

(b) Dati forniti dalla procura generale presso la sezione di corte d'appello di Campobasso.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

APPARTENENZA						TOTALE
Pubblica sicurezza			Guardia di finanza			
Ufficiali e funzionari	Sottufficiali	Agenti	Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
1	6	6	1	2	2	27
—	1	2		1	1	15
—	5	4	2	8	8	57
1	12	12	3	11	11	99
13	182	250	1	8	—	481
4	31	55	4	9	3	183
—	—	—	1	7	4	90
17	213	305	6	24	7	754
17	33	133	2	4	7	241
3	19	30	—	10	10	(b) 120 ÷ 45
—	34	37	—	46	39	(b) 280 ÷ 49
20	86	200	2	60	56	(b) 641 ÷ 94
3	40	66	11	19	29	317
3	40	66	11	19	29	317

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

DISTRETTO		ARMA DI		
		Carabinieri		
		Ufficiali	Sottufficiali	Agenti
Perugia	Capoluogo di corte d'appello	1	3	6
	Capoluogo di tribunale	—	6	9
	Capoluogo di pretura	7	5	13
	TOTALE	8	14	28
Potenza	Capoluogo di corte d'appello	1	3	5
	Capoluogo di tribunale	—	6	9
	Capoluogo di pretura	—	24	25
	TOTALE	1	33	39
Roma	Capoluogo di corte d'appello	—	—	—
	Capoluogo di tribunale	—	—	—
	Capoluogo di pretura	—	—	—
	TOTALE	3	357	
Torino	Capoluogo di corte d'appello	1	9	16
	Capoluogo di tribunale	—	33	54
	Capoluogo di pretura	—	41	43
	TOTALE	1	83	113

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

APPARTENENZA						TOTALE
Pubblica sicurezza			Guardia di finanza			
Ufficiali e funzionari	Sottufficiali	Agenti	Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
—	8	20	1	3	1	43
—	9	14	—	4	3	45
—	2	3	—	7	6	43
—	19	37	1	14	10	131
2	10	13	1	1	—	36
—	5	8	—	—	—	28
—	1	3	1	4	2	60
2	16	24	2	5	2	124
—	—	—	—	—	—	945
—	—	—	—	—	—	139
—	—	—	—	—	—	158
21	793		7	61		1.242
—	72	49	2	1	1	151
—	43	53	11	22	—	217
—	9	9	5	33	4	145
—	124	113	18	56	5	513

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

DISTRETTO		ARMA D			
		Carabinieri			
		Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
Trento	Capoluogo di corte d'appello	1	3	3	
	Capoluogo di tribunale	—	5	7	
	Capoluogo di pretura	—	19	19	
	TOTALE	1	27	29	
Trieste	Capoluogo di corte d'appello	}	1	31	44
	Capoluogo di tribunale				
	Capoluogo di pretura				
	TOTALE	1	31	44	
Venezia	Capoluogo di corte d'appello	}	1	59	79
	Capoluogo di tribunale				
	Capoluogo di pretura				
	TOTALE	1	59	79	

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

APPARTENENZA						TOTALE
Pubblica sicurezza			Guardia di finanza			
Ufficiali e funzionari	Sottufficiali	Agenti	Ufficiali	Sottufficiali	Agenti	
2	6	6	1	2	3	27
1	9	16	2	2	4	46
—	8	10	3	12	13	84
3	23	32	6	16	20	157
7	36	27	13	27	22	208
7	36	27	13	27	22	208
21	60	143	24	55	53	495
21	60	143	24	55	53	495

FLAMIGNI, ESPOSTO, BRINI, SCIPIONI E DONELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'attività svolta dagli organi della polizia per scoprire gli esecutori e i mandanti dell'attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria Adriatica nel tratto tra le stazioni di Pescara e Silvi Marina (Teramo), dove nella notte tra il 28 e il 29 gennaio 1974, è stata collocata una grossa e potente carica di esplosivo con il disegno criminoso di provocare una strage sul treno direttissimo Milano-Lecce. (4-08610)

RISPOSTA. — In ordine al segnalato attentato dinamitardo sono tuttora in corso, sotto la direzione della competente autorità giudiziaria, impegnative indagini per l'individuazione dei responsabili.

Il Sottosegretario di Stato:
RUSSO VINCENZO.

GARGANO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se corrisponde a verità che il reparto di terapia intensiva della clinica pediatrica dell'università di Roma sia stato chiuso per carenza di personale infermieristico e, in caso affermativo, come si intende assicurare il servizio del reparto stesso. (4-06168)

RISPOSTA. — La situazione creatasi nella clinica pediatrica di Roma ha avuto origine con la lettera del presidente della scuola per infermieri professionali Regina Elena, del 7 giugno 1973, con la quale il predetto presidente informava gli uffici amministrativi del policlinico che il consiglio di amministrazione della scuola in argomento aveva deliberato di porre fine al servizio di assistenza infermieristica o, quanto meno, di ridurlo presso alcuni reparti universitari (urologico-pediatrico e neonati B).

La riduzione del personale di assistenza (e la sua ristrutturazione) veniva giustificata nella considerazione che il personale convenzionato in servizio, soggetto ad eccessivo onere, a causa per altro della riduzione dell'orario di lavoro, dell'aumento dei posti letto, degli accresciuti adempimenti amministrativi e delle somministrazioni di nuove e particolari terapie, appariva del tutto insufficiente.

Successivamente, il rettore invitava la scuola Regina Elena a considerare la possibilità di desistere dal suddetto proposito o, al-

meno, di prorogare il termine di cessazione delle attività (stabilito al 1° luglio 1973) in attesa di una possibile diversa soluzione.

Il preside della scuola comunicava quindi la proroga della decisione di ritiro del personale infermieristico alla data del 15 luglio 1973. Venivano comunicate poi due ulteriori proroghe, prima al 18 agosto e poi al 25 agosto.

Fatto ogni tentativo di recupero di personale infermieristico mediante concorsi (ex legge n. 1042) e mediante assunzione obbligatoria di personale appartenente a categorie privilegiate, l'amministrazione del Policlinico ha autonomamente preso atto del telegramma, in data 21 agosto 1973, con il quale il professore Bucci ha comunicato la sospensione delle accettazioni ed il trasferimento dei neonati presso il reparto immaturi, attesa al momento la carenza di detto personale.

Conseguentemente la stessa amministrazione ha tuttavia posto in essere concreti contatti e con la predetta scuola Regina Elena e con la Croce rossa italiana per il rinnovo delle convenzioni scadute, predisponendo nuovi schemi da sottoporre all'approvazione degli organi competenti.

Lo schema di convenzione in parola risulta già approvato dalla Croce rossa italiana.

Il Ministro: GUI.

GARGANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'attività svolta dal Centro studi emodinamismo 7^a strada 34 - 20090 Milano San Felice, tel. 7530148; se nei ciclostilati e nel fascicolo *Emodinamismo* che pubblica non si ravvisino gli estremi di reati vari, in particolare per le enormi offese alla religione. (4-06391)

RISPOSTA. — Secondo le notizie ora pervenute dalla procura generale presso la corte di appello di Milano, risulta che quella procura della repubblica, informata dalla polizia circa l'attività svolta dal Centro studi emodinamismo 7^a strada, 34 - Milano San Felice, segnalato nell'interrogazione, ha inviato gli atti alla locale pretura per competenza.

L'ufficio di pretura sta attualmente procedendo per il reato di cui all'articolo 402 del codice penale (vilipendio della religione) nonché per gli articoli 2 e 17 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47.

Il Ministro: ZAGARI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

GIOMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, anche in riferimento ad altra interrogazione sul tema in data 21 settembre 1971, rimasta senza risposta, se non ritenga di dover studiare la possibilità di sostituire il lacerante e lugubre suono delle sirene delle ambulanze e degli automezzi dei vigili del fuoco e della polizia, con altra segnalazione pur inconfondibile, come ad esempio quella in uso in Francia, che ha il vantaggio di dar modo di localizzare meglio la provenienza dei mezzi suddetti ed è meno ossessiva per i cittadini, soprattutto delle grandi città, già costretti a vivere in mezzo ad un continuo esasperante frastuono.

Ed in particolare se ritenga dare per intanto disposizioni perché durante le ore notturne la quiete pubblica non venga turbata con l'abuso dei suddetti mezzi acustici che, il più delle volte, appaiono non indispensabili. (4-07304)

RISPOSTA. — Premesso che alla interrogazione n. 4-19435 presentata dall'interrogante il 21 settembre 1971 è stata data risposta con lettera 17 gennaio 1972, n. 666/961/25, si comunica che i segnalati inconvenienti sono stati da tempo rilevati dagli organi competenti in materia per cui, in sede di commissione per la riforma del codice della strada, è stato già proposto d'introdurre una norma intesa a sostituire l'attuale dispositivo supplementare di allarme.

Sulla base delle esperienze di altri Stati, il dispositivo che si prevede sarà adottato è quello che emette un suono bitonale.

Poiché, infine, l'eventuale proibizione dell'uso, in tempo di notte, del dispositivo supplementare d'allarme deve essere disposta con legge, della proposta sarà investita la detta commissione.

Il Sottosegretario di Stato:
RUSSO VINCENZO.

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, premesso che gli insegnanti tecnico-pratici (attuali titolari delle cattedre di applicazioni tecniche nella scuola media e provenienti dai ruoli ordinari e dai ruoli speciali transitori delle sopresse scuole di avviamento professionale) appartengono ancora al ruolo C, per quale motivo, dal momento che il nuovo stato giuridico degli insegnanti ha abolito tale ruolo, non siano immessi, *ope legis*, nel ruolo B.

Tale diversità di trattamento tra l'altro contrasta con il dettato costituzionale che, a parità di lavoro, vi sia il diritto alla parità di retribuzione. (4-07310)

RISPOSTA. — Il collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici, provenienti dai ruoli ordinari e dai ruoli speciali transitori delle sopresse scuole di avviamento professionale, è tuttora disciplinato dalla legge 28 marzo 1968, n. 340, la quale consente il predetto collocamento ai soli insegnanti tecnico-pratici in possesso di diploma di scuola media di secondo grado e adibiti all'insegnamento delle applicazioni tecniche nelle scuole medie.

Quanto poi alla soppressione del ruolo C ed al conseguente inquadramento del personale interessato nel nuovo ruolo, previsto dalla legge di delega 30 luglio 1973, n. 477, per tutti i docenti di materie per il cui insegnamento sia richiesto un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, occorre osservare che, in conformità di quanto disposto dall'articolo 3 - comma secondo - della predetta legge, tale inquadramento potrà avvenire con effetto non anteriore al 1° gennaio 1976.

Il Ministro: MALFATTI.

GUGLIELMINO, CARUSO E CERRA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali la Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali - CPDEL - amministrata dalla direzione generale degli istituti di previdenza, si ostina a volere applicare, a danno dei dipendenti dell'ospedale generale provinciale Garibaldi di Catania collocati a riposo dopo la erezione dell'ospedale stesso in ente ospedaliero, la legge 26 luglio 1965, n. 965, ritenendo i dipendenti stessi reiscritti alla Cassa, quando nessuna soluzione di continuità c'è stata nel servizio prestato presso lo stesso ospedale e conseguentemente nessuna soluzione di continuità si è verificata nella iscrizione alla CPDEL del personale medesimo.

Se, accertata la pretestuosità dei motivi, non ritenga di dovere intervenire presso la predetta direzione generale per indurla a modificare l'atteggiamento denunciato. (4-07808)

RISPOSTA. — La legge 26 luglio 1965, numero 965, nell'apportare miglioramenti economici al trattamento pensionistico a favore

degli iscritti alla CPDEL distingue, per la determinazione della pensione, una componente di parte *a*) calcolata con il sistema a capitalizzazione (retribuzione pensionabile di fine servizio per aliquota anni e mesi di servizio) ed una di parte *b*) per i casi tassativi stabiliti, calcolata tenendo conto della successione dei valori contributivi riferiti a ciascun anno solare con l'applicazione della normativa vigente alla data di pubblicazione della citata legge n. 965.

Un caso particolare, della predetta distinzione tra parte *a*) e parte *b*), è previsto dal quarto comma dell'articolo 1 della legge n. 965 allorché viene disposto che, nei casi di continuazione di iscrizione o di reinscrizione alla CPDEL per una durata inferiore a cinque anni, qualora la retribuzione annua contributiva alla data di definitiva cessazione dal servizio superi quella riferita alla data di cessazione del precedente rapporto, la differenza è da comprendersi, in ogni caso, nella parte *b*) della retribuzione.

La disposizione citata trova giuridica rilevanza nel fatto che con il sistema di pensionamento adottato con la legge n. 965, il trattamento di quiescenza è determinato sulla base dell'ultima retribuzione e presuppone il mantenimento di un equilibrio tecnico tra entrate ed oneri che si realizza soltanto nei casi in cui, dall'ingresso in servizio fino alla cessazione del rapporto, si verifichi una progressione normale di carriera. In sede di applicazione della citata norma, è stato costantemente seguito il principio di ritenere che la « continuazione di iscrizione », di cui al quarto comma dell'articolo 1 della legge n. 965, si possa verificare, di norma, quando c'è un mutamento dello *status* impiegatizio dovuto al passaggio senza soluzione di continuità da un ente ad un altro ente anch'esso iscrivibile alla CPDEL.

Tale ipotesi si realizza anche nei confronti del personale ospedaliero che ha mutato il proprio *status* per effetto della trasformazione dell'ospedale in ente ospedaliero (come nel caso dell'ospedale generale provinciale Garibaldi di Catania), in quanto nei confronti di detto personale si è effettivamente verificata una vera e propria novazione del rapporto di impiego a seguito del mutamento della persona giuridica pubblica-datore di lavoro.

Infatti, il nuovo ente, che ha personalità giuridica propria, per legge è tenuto ad iscrivere il proprio personale alla CPDEL per cui il mutamento del soggetto opera anche una novazione del rapporto previdenziale, dando luogo all'ipotesi della previsione legislativa

di continuazione dell'iscrizione, con la conseguente applicazione della disciplina contenuta nel quarto comma dell'articolo 1 più volte richiamato.

Il Sottosegretario di Stato:
PICARDI.

GUNNELLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o intende immediatamente adottare, al fine di ovviare alle gravi disfunzioni determinatesi nel campo delle amministrazioni della giustizia in seguito all'esodo di buona parte dei cancellieri, andati in pensione beneficiando della nota legge di esodo.

Infatti risulta all'interrogante che i cancellieri oggi in servizio non sono in grado di assolvere gli incarichi di istituto che possano garantire il normale corso dei numerosi processi civili e penali pendenti, aggravando in tal guisa la già preesistente crisi della giustizia ed ingenerando nell'opinione pubblica sconforto e sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Al riguardo è opportuno tenere presente che in alcuni tribunali si è arrivati alla chiusura totale delle cancellerie per mancanza di cancellieri, e in altri, come quello di Palermo, si è deciso di assegnare i cancellieri rimasti in servizio alle sezioni penali, e ciò con la naturale conseguenza della paralisi di ogni e qualsiasi attività giudiziaria in sede civile. (4-06518)

RISPOSTA. — La situazione evidenziata nell'interrogazione, determinatasi a seguito dell'esodo volontario dei funzionari di cancelleria previsto dall'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, presenta indubbiamente carattere di obiettiva difficoltà e si riflette sul funzionamento della maggior parte degli uffici giudiziari del territorio nazionale, provocando inconvenienti di varia natura.

Questo Ministero, sin dall'aprile 1973, al fine di sopperire alle più gravi esigenze degli uffici, ha interessato i capi delle corti d'appello affinché, nell'ambito dei rispettivi distretti, disponessero applicazioni temporanee prorogabili o proponessero i trasferimenti ritenuti necessari.

Successivamente, in attuazione del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, convertito con modificazioni nella legge 8 novembre 1973, n. 585, è stato predisposto un bando

relativo a n. 23 concorsi — distinti per ciascuna corte d'appello — a complessivi 2.005 posti di segretario in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto. Tali posti sono stati ripartiti tra i distretti in relazione ai posti disponibili presso gli uffici giudiziari aventi sede nell'ambito territoriale dei distretti medesimi. Il concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 310 del 1° dicembre 1973, verte su di un semplice colloquio.

Va aggiunto ancora che per effetto dell'articolo 3 della legge di conversione 8 novembre 1973 è stato attribuito ai capi dei singoli uffici giudiziari il potere di assumere temporaneamente personale, nei limiti dei posti vacanti esistenti presso l'ufficio giudiziario, per la esclusiva esplicazione di mansioni di dattilografia.

In sede di destinazione degli impiegati che saranno assunti con il predetto concorso, si cercherà di coprire sollecitamente anche le vacanze esistenti nel tribunale di Palermo, per quanto riguarda il personale di cancelleria.

Ad ogni modo, in base a quanto ha recentemente comunicato la presidenza della corte d'appello di Palermo in relazione all'ultima parte della interrogazione, l'attività giudiziaria in sede civile nel tribunale di quella città non si è arrestata dopo l'esodo dei cancellieri, ma ha subito una riduzione nel numero delle udienze, che si è resa necessaria anche in sede penale.

Il Ministro: ZAGARI.

IANNIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per le liquidazioni spettanti agli eredi di impiegati dello Stato defunti senza lasciare il coniuge o figli minori.

In effetti con l'attuale legislatura in questi casi la liquidazione non viene corrisposta ad alcuno e lo Stato arbitrariamente viene ad appropriarsi di somme che sono state pagate ogni mese dai dipendenti e che non vengono considerate come facenti parte dell'asse ereditario.

Si desidera inoltre conoscere per quali ragioni, di carattere giuridico, la reversibilità della pensione operi solo nel caso che il defunto sia il marito, impiegato o già pensionato e non pure nel caso della moglie, dato che l'attuale legislatura riconosce la parità di tutti gli altri diritti. (4-07692)

RISPOSTA. — In base al vigente ordinamento, l'indennità di buonuscita è connessa con il diritto alla pensione che costituisce il presupposto per avervi titolo. L'assenza di tale presupposto non fa sorgere il diritto all'indennità stessa, né le attuali norme consentono, in tal caso, il rimborso dei contributi versati dagli iscritti al Fondo di previdenza gestito dall'ENPAS.

La particolare disciplina della menzionata prestazione si informa a criteri eminentemente mutualistico-assicurativi, per cui l'incameramento dei contributi, nei casi in cui l'indennità non può essere corrisposta, va a compensare le maggiori spese non coperte da contribuzione che il Fondo di previdenza si trova a dover sostenere in altre circostanze.

È evidente che una diversa configurazione giuridica ed economica dell'istituto della indennità di buonuscita, con riferimento all'analoga indennità di anzianità o di licenziamento disciplinata dal codice civile, presuppone una radicale riforma dell'attuale ordinamento, con una sostanziale diversa impostazione del sistema finanziario di gestione e con conseguenti maggiori oneri sia per lo Stato che per gli iscritti.

D'altra parte la Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 82 del 12-19 giugno 1973, ha, in sostanza, confermato — considerando la natura non retributiva dell'indennità in parola — la legittimità delle norme che escludono dalla citata prestazione i congiunti di dipendenti statali deceduti in attività di servizio, diversi da quelli previsti dalle norme in vigore.

Va ad ogni modo ricordato che il problema della modifica degli ordinamenti previdenziali, nel cui ambito è da comprendere quello sollevato dall'interrogante, ha già formato oggetto di esame e potrà essere portato a soluzione, in via legislativa, non appena sarà superata l'attuale fase congiunturale che non consente ulteriori dilatazioni della spesa pubblica.

Circa il problema della reversibilità della pensione, si premette che la materia è regolata dall'articolo 11, comma sesto, della legge 15 febbraio 1958, n. 46, che riconosce espressamente il diritto alla reversibilità della pensione al vedovo della dipendente o pensionata statale a condizione che questi sia riconosciuto inabile a proficuo lavoro e sia a carico della moglie.

La predetta norma è in armonia sia con i principi cui si informano le disposizioni sul diritto di famiglia, sia col principio della tutela previdenziale, in quanto al verifi-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

carsi di determinate condizioni (disagiate condizioni economiche ed inabilità a proficuo lavoro), la legge assicura anche al vedovo la pensione di reversibilità.

Del resto, in più occasioni e con riferimento a diversi ordinamenti pensionistici, la Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità delle norme che attualmente prevedono il diritto alla pensione di reversibilità del vedovo a condizioni diverse da quelle stabilite per la vedova (sentenza n. 119, del 22 giugno 1972, e nn. 201 e 202 del 14-29 dicembre 1972).

Pertanto, alla luce anche dell'indirizzo assunto dal predetto Consesso, questo Ministero non ravvisa la necessità di procedere a modifiche parziali della legislazione pensionistica nello specifico settore della reversibilità.

Il Sottosegretario di Stato: SCHIETROMA.

IPERICO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se siano esatti i conteggi relativi alla pensione n. 6239964 DEL percepita da Brocca Maria, ostetrica condotta al comune di Robbia fino al 1969, tenuto presente che risultano all'oggetto una serie di irregolarità fra le quali:

la collocazione a riposo forzata prima del compimento dei 40 anni di servizio, come previsto dalle leggi 24 luglio 1954, n. 596 e 7 maggio 1965, n. 459, con avallo di tale decisione illegittima anche da parte del direttore della divisione XIII di codesto Ministero, il quale, in lettere del 13 luglio 1970 e del 17 novembre 1970 non protocollate, scriveva fra l'altro all'interessata « che nel suo caso non trovarono applicazione le norme previste dalle leggi nn. 596 e 459 in quanto esse si riferiscono esplicitamente ai soli ufficiali sanitari e sanitari condotti e non alle ostetriche », dando una versione palesemente illegale della norma di legge in quanto le ostetriche condotte, in base al testo unico delle leggi sanitarie — capo VII, sezione V, articoli 66 e seguenti e regio decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281, titolo II —, risultano incluse fra i sanitari condotti;

l'emissione di due decreti da parte di codesto Ministero, uno del 22 novembre 1970, annullato e sostituito da un successivo dell'8 maggio 1972 con riconoscimento di trattamento pensionistico tuttavia inferiore a quello spettante di diritto in base a 40 anni di servizio;

la sospensione non motivata della indennità integrativa speciale percepita regolarmente fino al 31 dicembre 1972.

Per sapere inoltre, in base a tutto ciò, se non si ritenga necessario rivedere tutta la pratica ripristinando il diritto dell'interessata e fare luce sulle cause ed eventuali responsabilità che hanno determinato tali fatti.

(4-07790)

RISPOSTA. — Il decreto in data 11 marzo 1971, n. 5245, di conferimento della pensione alla signora Maria Brocca è stato successivamente modificato con decreto in data 16 giugno 1972, n. 10926, in quanto il comune di Robbio, da cui l'interessata dipendeva, aveva in un secondo tempo comunicato, a rettifica di quanto prima reso noto, che il collocamento a riposo doveva intendersi avvenuto, a seguito del riconoscimento di periodi di congedo ordinario non fruiti, dal 4 luglio 1969, anziché dal 1° giugno 1969.

Tenendo presente che l'anzianità di servizio utile ai fini del conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza va tenuta distinta da quella utile ai fini della liquidazione del trattamento stesso, alla signora Brocca che, all'atto del collocamento a riposo avvenuto il 3 luglio 1969, contava un servizio utile di 39 anni, 6 mesi e 3 giorni è stata liquidata la pensione in base al servizio effettivamente reso, con esclusione della frazione di mese non superiore a 15 giorni (articolo 10 legge 26 luglio 1965, n. 965).

La retribuzione presa a base per la determinazione della quota *a*) della pensione (che si ottiene, a norma dell'articolo 3 della citata legge n. 965, con l'applicazione dell'aliquota prevista dalla tabella A annessa alla legge stessa — relativa ad anni 39 e mesi 6) è stata quella percepita dall'ex dipendente alla data del compimento del 65° anno di età che costituisce il limite massimo tassativo, secondo il regolamento organico dell'ente, per la permanenza in servizio del personale dipendente. La differenza rispetto alla maggiore retribuzione percepita alla data dell'effettivo collocamento a riposo è stata attribuita alla parte *b*) della retribuzione che ha dato luogo alla quota *b*) di pensione (articolo 1, quarto comma, della suddetta legge n. 965).

Per altro, il provvedimento emesso nei confronti della signora Brocca trovasi attualmente in corso di revisione amministrativa, in relazione all'orientamento seguito da questa Amministrazione, condiviso dagli organi di controllo, di considerare applicabili in favore delle ostetriche condotte, indipendentemente da quanto stabilito dai singoli comuni con le delibere di collocamento a riposo, la disposizione di cui all'articolo unico

della legge 24 luglio 1954, n. 596, che consente, in deroga all'articolo 76 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, il mantenimento in servizio dei sanitari condotti, assunti in ruolo da data anteriore all'entrata in vigore del predetto testo unico, fino al 40° anno di servizio utile, anche se in età superiore ad anni 65, salvo, in ogni caso, il collocamento a riposo al compimento del 70° anno di età, qualunque sia la durata del servizio utile.

Di conseguenza, la pensione spettante alla signora Brocca è soggetta a riliquidazione per tener conto della retribuzione spettante all'atto del collocamento a riposo, senza, quindi, la limitazione di cui al citato quarto comma dell'articolo 1 della legge n. 965, fermo restando, comunque, che il complessivo servizio utile ammonta ad anni 39 e mesi 6.

Per quanto riguarda l'indennità integrativa speciale, estesa ai titolari di pensione a carico degli istituti di previdenza con legge 22 novembre 1962, n. 1646, si fa presente che la direzione provinciale del tesoro di Pavia, che ha in carico la partita di pensione della signora Brocca e che provvede al pagamento ed alle variazioni annuali di detta indennità, interpellata in via breve, ha comunicato che l'indennità stessa viene regolarmente corrisposta fin dalla data di conferimento della pensione.

Il Sottosegretario di Stato:
PICARDI.

MAGGIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

l'infezione colerica ha inferto, come è noto, un duro colpo al nostro turismo con la brusca interruzione della presenza in Italia del turismo straniero, il che ha di conseguenza comportato serie difficoltà alle categorie degli operatori economici del settore;

la Confcommercio, tramite il presidente della Federazione associazioni italiane alberghi e turismo, ha invocato misure di urgenza e provvedimenti analoghi a quelli adottati per le calamità naturali insieme con misure di più vasto raggio e di portata permanente per poter guardare con « chiarezza e serenità » alle prossime scadenze;

fra dette richieste è stata dichiarata urgente quella di una « legge dei principi » che abbia a definire le competenze legislative dello Stato e quelle delle regioni —

quale è in proposito l'iniziativa che il Governo intende adottare perché il nostro turismo abbia a responsabilmente prepararsi per accogliere il volume dei turisti-pellegrini che giungeranno in Italia in occasione dell'anno santo 1975. (4-06685)

RISPOSTA. — L'anno santo del 1975 si qualifica, sia sotto il profilo spirituale sia sotto quello socio-economico, come un evento di notevolissima importanza che coinvolge gran parte delle strutture organizzative del nostro paese.

Il previsto afflusso di circa 6 milioni e mezzo di pellegrini in Italia e in particolare nella città di Roma, acquista una rilevanza inimmaginabile per la complessità dei problemi che le infrastrutture dovranno affrontare e dominare.

Occorre, per altro, notare che tale fenomeno si verifica in un momento particolarmente delicato della vita amministrativa del turismo.

Da poco più di un anno, infatti, è intervenuto il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di turismo e di industria alberghiera. L'amministrazione centrale pertanto non è più competente, a livello operativo, in questi due settori ma ne ha il coordinamento, il potere di impulso e quello generico di vigilanza su alcuni enti del settore.

Ben si comprende che gli interventi necessari per superare le difficoltà che dovranno essere affrontate a causa dell'afflusso di persone previsto nell'anno giubilare, ed in gran parte concentrato nella città di Roma, spettano principalmente alla regione Lazio, competente per materia e per territorio ad affrontare la delicata situazione.

Per quel che riguarda le attività che dovranno essere svolte, a livello regionale, per migliorare la ricettività alberghiera e potenziare i servizi turistici, questo Ministero non mancherà di intervenire a coordinare, ai sensi dell'articolo 6 del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, sul trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di turismo ed industria alberghiera, le attività amministrative delle regioni per realizzare un'azione unitaria che possa meglio fronteggiare i problemi connessi alla presenza e allo spostamento di un così grande numero di persone.

Il Ministero provvederà a sollecitare, in materia, le deliberazioni del Consiglio dei ministri che si renderanno di volta in volta necessarie a risolvere problemi di coordinamen-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

to amministrativo delle funzioni delegate alle regioni in vista del superamento amministrativo delle funzioni delegate alle regioni in vista del superamento di ogni difficoltà che avesse a verificarsi nel processo di ottenimento di un'azione omogenea atta a favorire l'ordinato svolgersi di tutta la serie di manifestazioni previste durante l'anno giubilare.

Ben si comprende tuttavia che all'azione locale svolta dalle regioni dovrà affiancarsi, data l'entità del fenomeno che le infrastrutture sociali dovranno sostenere, l'azione delle amministrazioni statali interessate, nei vari settori, alla disciplina e alla tutela degli interessi connessi al fenomeno turistico e che tuttavia dovranno ricevere pari e non minore salvaguardia ai fini del successo della manifestazione.

Allo scopo quindi di attuare, nei settori di competenza statale, le iniziative meritevoli di essere assecondate, di dare impulso agli interventi che dovranno essere presi, a tutti i livelli, dagli organi periferici e centrali delle varie amministrazioni, di attuare il necessario coordinamento tra le azioni da intraprendere, è stato ritenuto necessario costituire due comitati interministeriali uno politico e l'altro tecnico, quali organi motori di tutti i complessi, molteplici interventi che dovranno essere adottati per soddisfare le esigenze di milioni di persone presenti sul nostro territorio.

È stato pertanto istituito il comitato interministeriale per l'anno santo 1975, composto dal Ministro del turismo e dello spettacolo che lo presiede, dal sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, in qualità di vice presidente e dal sottosegretario di Stato del Ministero degli affari esteri, del Ministero dell'interno, del Ministero del tesoro, del Ministero della pubblica istruzione, del Ministero dei lavori pubblici, del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, del Ministero della marina mercantile, del Ministero del turismo e dello spettacolo.

Del comitato fanno altresì parte il presidente della regione Lazio e il sindaco di Roma.

Il comitato potrà esaminare e risolvere, nelle loro grandi linee, tutti i problemi che il Governo dovrà affrontare, non esclusi quelli della sistemazione delle frontiere aeree, marittime e terrestri in funzione delle esigenze del turismo internazionale maturate nei paesi più avanzati (separazione dei tipi di traffico, assistenza al pubblico, ecc.), quelli relativi al completamento di importanti arterie auto-

stradali, quelli dell'ordine pubblico e dell'abbellimento delle città, nonché quello dei trasporti pubblici nella città di Roma.

Le direttive e gli interventi disposti dal comitato dell'anno santo saranno tecnicamente ordinati dal comitato tecnico composto da rappresentanti delle amministrazioni statali interessate affiancati da rappresentanti della regione Lazio, del comune di Roma, dell'Associazione nazionale comuni d'Italia, dell'Ente nazionale italiano per il turismo, del Touring club italiano, della Federazione associazioni alberghiere e turismo, nella Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo, dell'Automobile club d'Italia e della Federazione italiana pubblici esercizi, oltre che da esperti dei settori economici, culturali ed artistici.

Sul piano più immediatamente operativo va rilevato che sono stati sollecitati l'ente provinciale per il turismo di Roma e la Federazione dell'associazione italiana alberghi e turismo affinché, sulla base della attuale ricettività alberghiera, possano predisporre le misure necessarie per l'adeguamento delle attrezzature alle esigenze che si presenteranno in occasione dell'anno santo.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo: SIGNORELLO.

MAGGIONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che il perito fallimentare, chiamato dai tribunali, svolge un'opera importante nel disbrigo delle pratiche di fallimento, ma le tariffe in vigore fin dal 1956 (pagamento e vacanze, quale due ore di lavoro, la prima ora con lire 1.000 e le altre lire 800; l'uso dei mezzi e automezzi propri comporta la tariffa di lire 50 per chilometro con a carico l'assicurazione, il bollo, la riparazione, ecc., la tassa trattenuta in acconto del 19,50 per cento sui due terzi di quanto viene liquidato dal giudice delegato) sono veramente irrisorie — quali provvedimenti si intendano con urgenza adottare perché il numero dei collaboratori del giudice delegato alle perizie fallimentari, già tanto pochi di numero, non abbiano a scomparire del tutto. (4-07171)

RISPOSTA. — Per aderire alle sollecitazioni dei vari consigli professionali in merito al problema delle tariffe — del quale la interrogazione si occupa con riguardo ai compensi dei periti fallimentari — questo Ministero ha provveduto alla nomina di un'apposita commissione, della quale fanno parte i rappresen-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

tanti di detti consigli, con il compito di ricercare un valido sistema di retribuzione che contemperasse le esigenze dei periti con quelle dell'erario.

Si aggiunge, poi, che pende dinanzi alla Commissione giustizia del Senato un disegno di legge d'iniziativa del senatore Arena (numero 448) concernente modifiche alla legge 18 dicembre 1956, n. 1426, sui compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni effettuate a richiesta dell'autorità giudiziaria.

Il Ministro: ZAGARI.

MAGGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — facendo seguito ad analoga interrogazione presentata durante la scorsa legislatura ed alla quale è stata data risposta evasiva, perdurando l'attuale sistema dell'uso delle sirene da parte di automezzi a disposizione delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, nonché delle autoambulanze delle « Croci » operanti nelle diverse province del territorio e che un tale sistema specie nelle ore notturne è motivo di allarme e di protesta da quanti vengono svegliati nel sonno per l'acutezza del sibilo della sirena.

Quali norme particolari nuove si intendano adottare e per l'uso delle sirene nei vari casi di urgenza e per l'adozione delle meno fastidiose sirene bitonali in uso in molti altri paesi. (4-08255)

RISPOSTA. — I segnalati inconvenienti sono stati da tempo rilevati dagli organi competenti in materia, per cui, in sede di commissione per la riforma del codice della strada, è stato già proposto di introdurre una norma intesa a sostituire l'attuale dispositivo supplementare d'allarme.

Sulla base delle esperienze di altri Stati, il dispositivo che si prevede sarà adottato è quello che emette un suono bitonale.

La detta commissione sarà anche incaricata di esaminare la possibilità di promuovere una norma intesa a vietare l'uso del dispositivo supplementare nelle ore notturne.

*Il Sottosegretario di Stato:
RUSSO VINCENZO.*

MAGGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che: il 26 giugno 1973 è divenuto legge, con il n. 438, il « Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo biennale di Venezia » e che, stante

il disposto dell'articolo 37 il consiglio direttivo avrebbe dovuto entrare in funzione entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

Pertanto entro il 28 ottobre avrebbero dovuto essere nominati i 18 componenti del consiglio direttivo (rappresentanti degli enti locali, del personale, dei sindacati e del Consiglio dei ministri) — il che non risulta essere avvenuto — quali iniziative si intenda attuare perché, con l'urgenza che il problema merita possa essere concluso un iter burocratico già di per sé di grande danno ai tempi organizzativi ed operativi per la realizzazione della 37ª edizione della Biennale internazionale d'arte. (4-08256)

RISPOSTA. — Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 febbraio 1974, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* n. 57 del 1º marzo 1974 è stato costituito il consiglio direttivo dell'ente autonomo La Biennale di Venezia.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei ministri: SARTI.*

MAGGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che la legge 8 luglio 1883, n. 1496, autorizzava un onere annuo di lire 700.000 « da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno in un capitolo intitolato assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848-49 delle province napoletane e siciliane » e la stessa legge stabiliva le ricadenze del fondo « saranno impiegate in nuove concessioni rimanendo ferma e inalterata per 18 anni la predetta somma a beneficio dei danneggiati »;

che puntualmente il 7 luglio 1901 entrava in vigore una nuova legge che tra l'altro prescriveva: « il termine stabilito dalla legge n. 1496 è prorogato di un decennio rimanendo però limitato in lire 800 annue il massimo importo dei singoli assegni », che non potranno essere estesi oltre i nipoti in linea retta dei danneggiati politici;

che nel 1911, con nuovo provvedimento, i termini di legge venivano ulteriormente prorogati di un quindicennio;

che dopo tale legge non è stata presa alcuna iniziativa legislativa; quindi era da ritenersi che i legislatori dell'epoca davano scontato che entro il 1926 i beneficiati non avrebbero più fruito di una tale indennità da parte dello Stato —

Quale è il motivo per il quale per i « danneggiati politici » è stato mantenuto anche per il bilancio del Ministero il capitolo di spesa, aggiornato a 28 milioni e se non si ritiene che la distinzione dell'amministrazione pubblica si palesa anche in episodi di modesta entità come questo che è motivo dell'interrogazione. (4-08259)

RISPOSTA. — Questo Ministero, considerando ormai esaurito lo scopo dell'erogazione degli assegni vitalizi concessi con legge 8 luglio 1883, n. 1496, e successive modificazioni, ai danneggiati politici delle province napoletane e siciliane ed ai loro discendenti, ha predisposto un disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento (Atto Camera n. 2783), recante norme per la definitiva sistemazione della materia mediante l'attribuzione agli interessati di una somma *una tantum* in luogo degli attuali assegni che verrebbero così soppressi.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
PICARDI.

MAGGIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, premesso che a 28 anni di distanza dalla fine del secondo conflitto mondiale giacciono presso gli uffici del competente ministero oltre mezzo milione di istanze di risarcimento di guerra da liquidare, a causa della complessità della documentazione da presentare veramente scoraggiante, quali iniziative si intendano adottare per definire con l'urgenza che il problema ben merita le suddette pratiche. (4-08262)

RISPOSTA. — La situazione delle denunce di danni di guerra, di requisizione e danni alleati e di debiti contratti dalle formazioni partigiane, quale risulta dai dati periodicamente forniti dalle intendenze di finanza e dalla competente direzione generale di questo Ministero, e la seguente:

in carico n. 4.469.614, di cui presso questo Ministero n. 318.417;

liquidate n. 3.676.570, di cui presso questo Ministero n. 203.797;

accantonate n. 417.936, di cui presso questo Ministero n. 18282;

da liquidare o da accantonare n. 375.108, di cui presso questo Ministero n. 86.338.

Ad integrazione dei dati sopraindicati, si precisa che all'accantonamento si perviene

solo quando gli interessati non aderiscano ai ripetuti inviti, loro rivolti anche con richieste notificate a mezzo di messo comunale, di presentare la documentazione minima necessaria per ottenere la concessione delle provvidenze di legge, ovvero risultino irreperibili nonostante le accurate ricerche svolte presso i comuni di originaria residenza. L'accantonamento, comunque, non ha carattere definitivo potendo essere in qualsiasi momento revocato con il proseguimento della istruttoria della pratica ove il danneggiato dimostri di averne interesse.

Nell'intento di ridurre l'elevato numero di tali pratiche e di accelerare la soluzione dell'annoso problema dei danni di guerra, con circolare n. 164 dell'8 gennaio corrente anno sono state impartite istruzioni agli uffici liquidatori, intese a semplificare e snellire, adeguandolo alle necessità dei tempi, il procedimento amministrativo inerente alle denunce dei danni di guerra ancora da esaminare e definire. In particolare, è stato disposto:

che sia data ampia e periodica diffusione ad un questionario predisposto da questo Ministero con il quale i danneggiati titolari di pratiche accantonate dovranno fornire, oltre ai dati mancanti alle denunce suddette, l'attuale loro recapito per le ulteriori comunicazioni d'ufficio;

che i documenti di rito, ove e quando siano indispensabili ai fini della concessione delle provvidenze di legge, siano acquisiti d'ufficio mediante richiesta alle competenti autorità;

che per documentare la proprietà dei beni immobili danneggiati si prescinda dalla presentazione dei certificati storico-catastrali e di conservatoria, se gli stessi siano stati precedentemente acquisiti dagli uffici del Genio civile per l'erogazione di contributi per gli stessi danni o dalla direzione generale del tesoro per la concessione di indennizzi relativi a beni confiscati o nazionalizzati.

Per danni di lieve entità o, comunque, quando l'ammontare della liquidazione non superi la somma di lire 200.000, saranno sufficienti, ai fini della prova della preesistenza ed appartenenza del bene danneggiato, le risultanze degli accertamenti svolti o di altri documenti, ovvero ancora di eventuali elementi certi emersi nel corso dell'istruttoria:

che l'omessa dichiarazione, di cui all'articolo 11 della legge n. 968 del 1953, non debba costituire motivo assoluto di decadenza o di diniego dell'indennizzo o del contri-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

buto, qualora risulti altrimenti che nessuna provvidenza sia stata percepita dal danneggiato.

Tale documento, inoltre, può essere validamente sostituito dalla dichiarazione che il danneggiato stesso, per sé e per tutti i suoi aventi causa, rende solitamente agli organi di polizia in sede di accertamento o sopralluogo;

che le informazioni di rito e la stima dei danni, di regola, siano disposti simultaneamente, facendo uso di copie fotostatiche dei documenti originari di parte, in modo da ridurre i tempi dell'istruttoria;

che le detrazioni per vetustà, le quali se eccessive e non obiettivamente comprovate o giustificabili possono formare oggetto di ricorsi, siano applicate in equa misura, seguendo l'unicità di criteri come indicato nelle apposite labelle annesse a detta circolare;

che, qualora gli interessati, per giustificati motivi, ne facciano richiesta, al pagamento delle imposte di successione si provveda direttamente, chiedendo al competente ufficio del registro di comunicare l'importo dell'imposta stessa, da detrarre poi dall'indennizzo liquidato;

che tutto il personale amministrato dalla direzione generale dei danni di guerra e già destinato ai reparti danni di guerra delle intendenze di finanza, sia restituito ai compiti d'istituto, affinché si possa prontamente far fronte ai maggiori impegni derivanti dal riesame di tutte le denunce finora accantonate ed abbreviare così i tempi delle procedure istruttorie;

che, infine, gli uffici della suddetta direzione generale e dei reparti danni di guerra delle intendenze di finanza restino aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13, per fornire agli interessati, anche a mezzo telefono, notizie e dati che siano richiesti o sollecitati.

Il Sottosegretario di Stato:
SCHIETROMA.

MAGGIONI. — *Al Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere, premesso che la stampa ha messo in evidenza, in questi giorni, che il satellite sperimentale Sirio per telecomunicazioni, del quale sono interessati i paesi dell'Europa occidentale dopo aver superato tutta una serie di incredibili difficoltà e dopo aver ottenuto nel novembre 1973, dal CIPE, l'autorizzazione della spesa di realizzazione,

larda ad esserlo perché, andato in pensione nel giugno 1973 il funzionario che rappresenta la garanzia di continuità all'esecuzione degli atti amministrativi conclusi dal Consiglio nazionale delle ricerche, e quindi dei contratti, il suo successore non è ancora stato nominato dal Governo, quali sono i motivi di un tale ritardo e i provvedimenti adottati per la realizzazione di una impresa di grande attesa che coinvolge interessi anche stranieri. (4-08265)

RISPOSTA. — I lavori per la costruzione del satellite Sirio, condotti sino ad oggi dalle ditte consorziate nella compagnia industriale aerospaziale pur in assenza di formale definizione contrattuale, hanno raggiunto un avanzamento intorno al 50 per cento.

Dopo la conferma da parte del CIPE, nella riunione del 9 novembre 1973, della disponibilità del Governo per l'assegnazione dei fondi mancanti e con l'avvenuta nomina del segretario generale di questo consiglio in data 21 dicembre 1973, il Consiglio nazionale delle ricerche è sul punto di stipulare i contratti formali con la predetta CIA per la costruzione del satellite, con la società Telespazio per i servizi di gestione operativa a terra e con la NASA per la fornitura del razzo vettore e per il lancio, previsto per la fine del 1975.

Nel contempo la direzione scientifica del progetto ha ripreso i contatti con i paesi che intendono partecipare agli esperimenti di telecomunicazione, per predisporre il programma coordinato di tali attività.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: SARTI.

MARRAS. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se sia informato che l'azienda delle partecipazioni statali CIMI, operante nella zona industriale di Porto Torres, minaccia di licenziare circa 20 dipendenti come primo atto di più massicci licenziamenti previsti per il periodo invernale.

Per sapere come si concilino questi orientamenti con le ripetute affermazioni governative di considerare esigenza prioritaria dell'economia nazionale lo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno ed in conseguenza quali interventi intenda disporre non solo per bloccare i licenziamenti, ma per convincere l'azienda ad avviare concrete intese con il consiglio di fabbrica che avanza proposte alternative per una più razionale utilizzazione del-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

le maestranze e per un programma di iniziative economicamente valide, capaci di potenziare ed allargare gli organici. (4-06936)

RISPOSTA. — Si pone in rilievo che la CIMI — Compagnia italiana montaggi industriali — è una impresa che ha come scopo l'esecuzione di montaggi di impianti per l'industria. Essa pertanto apre propri cantieri in quelle località dove si aggiudica le varie commesse, sia in Italia sia all'estero. Caratteristica di tali cantieri è quindi di avere una durata che è limitata nel tempo essendo strettamente legata al periodo occorrente alla costruzione o al rinnovo di impianti industriali.

La manodopera utilizzata dalla CIMI è formata in parte di specialisti, dipendenti dalla azienda con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, che si spostano continuamente in funzione delle necessità nei vari cantieri, e in parte da operai comuni e manovalanza, reperiti sul posto di volta in volta e assunti per periodi più o meno lunghi, così come richiesto dalle esigenze di manodopera del singolo cantiere.

Per quanto concerne in particolare il cantiere aperto nel 1967 dalla CIMI a Porto Torres per la realizzazione di impianti della SIR, si fa presente che esso ha avuto una forza lavorativa oscillante, a secondo delle necessità che man mano si manifestano fra le 100 e le 150 persone. Ultimamente, a seguito di uno slittamento dei programmi di ampliamento della SIR, l'organico del cantiere si è venuto a trovare sbilanciato con una prevalenza di manodopera comune. Fra le soluzioni adottate dall'azienda per ovviare a tale situazione vi è stata quella presa per alcuni operai che, formati professionalmente sul luogo, con la apertura di un altro cantiere ad Ottana sono stati considerati trasfertisti ed inviati quindi in detta località.

Il Ministro: GULLOTTI.

MESSENI NEMAGNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che alla interrogazione n. 4-02994 del 12 dicembre 1972 si rispose che presso la pretura di Gravina di Puglia il servizio di cancelleria era stato sempre assicurato a mezzo di applicazione di funzionari di altri uffici del distretto, e che non era stato possibile coprire la vacanza del titolare a cagione della nota carenza numerica di funzionari di cancelleria in tutti i distretti — se risponda a verità che da molti mesi è giacente presso

gli uffici ministeriali domanda del dottor Grimaldi, cancelliere che ha chiesto appunto di essere destinato alla pretura di Gravina di Puglia. (4-07107)

RISPOSTA. — Si informa che con decreto ministeriale 9 novembre 1973 è stato coperto il posto di cancelliere vacante nella pretura di Gravina di Puglia, destinandovi il cancelliere Antonio Grimaldi.

Il Ministro: ZAGARI.

MIRATE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza che presso il tribunale di Asti, da anni risulta scoperto il posto di presidente di sezione e che recentemente si sono resi vacanti due posti di giudici (dei quali uno solo è stato coperto); che tale stato di fatto arreca — come sottolinea un ordine del giorno votato in data 15 maggio 1973 dal consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Asti — inevitabile pregiudizio al disbrigo dell'attività giudiziaria; per conoscere quali disposizioni intenda impartire agli uffici competenti per garantire la sollecita sostituzione dei cinque funzionari della procura e delle cancellerie del tribunale e della pretura di Asti che alla fine del mese di giugno verranno collocati a riposo (ai sensi del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 748) ed evitare la vera e propria paralisi che potrebbe determinarsi negli organi giudiziari locali. (4-05915)

RISPOSTA. — La pianta organica dei magistrati del tribunale di Asti, cui la interrogazione si riferisce, è costituita da un posto di presidente, uno di presidente di sezione e sei di giudice. Allo stato è vacante il solo posto di presidente di sezione, essendo stato il posto, già vacante, di giudice coperto con il decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1974.

In merito a tale vacanza si fa presente che il Consiglio superiore della magistratura, competente a norma dell'articolo 10 della legge 24 marzo 1958, n. 195, a provvedere alle assegnazioni di sedi e di funzioni nonché ai trasferimenti dei magistrati, ha dichiarato indisponibile il posto di presidente di sezione, in considerazione del non elevato indice di lavoro del tribunale di cui trattasi.

Circa la situazione del personale di cancelleria e segreteria nel tribunale medesimo

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

nonché nella procura e nella pretura di Asti, di cui anche si occupa la interrogazione, si informa che nel tribunale sono allo stato vacanti due posti di cancelliere su sei previsti dalla pianta organica, nella procura un posto di segretario su due e nella pretura due posti di cancelliere su sei.

La situazione di detto personale appare soddisfacente in relazione a quella più grave esistente in altri uffici giudiziari anche con maggior carico di lavoro ed alla generale carenza del personale di cancelleria conseguita all'esodo volontario.

Alla copertura delle vacanze potrà provvedersi con l'assunzione di nuovo personale per effetto del concorso a 2.005 posti di segretario nel ruolo della carriera di concetto, in via di espletamento.

Il Ministro: ZAGARI.

MIRATE. — *Al Ministro per l'ambiente.* — Per sapere se sia a conoscenza delle gravissime preoccupazioni suscitate in alcuni comuni dell'astigiano dalla notizia che una tintoria occupante alcune centinaia di dipendenti e appartenente al gruppo industriale Miroglio di Alba (Cuneo) verrebbe ad insediarsi nel comune di Castagnole Lanze (Asti).

Per conoscere quali misure intenda assumere il Governo al fine di impedire un insediamento quale quello della Miroglio a Castagnole Lanze che, mentre non risolverebbe i complessi problemi economici della zona, costituirebbe una rilevante fonte di inquinamento del fiume Tanaro e dei corsi d'acqua della zona con gravissimo pregiudizio per le fiorenti colture orticole situate nei comuni di Castagnole Lanze, di Costigliole e di Asti.

(4-07817)

RISPOSTA. — Il gruppo industriale Miroglio di Alba (Cuneo) ha recentemente acquistato in frazione Valle Tanaro del comune di Castagnole Lanze circa quattro ettari di terreno sul quale intenderebbe costruire uno stabilimento per la tinteggiatura di manufatti tessili, occupando circa 150 operai, parte dei quali da assumere in luogo. Alla data odierna, comunque, non risulta che la suddetta ditta abbia presentato agli organi competenti progetti per la costruzione della azienda in argomento.

L'iniziativa ha suscitato, tuttavia, le preoccupazioni di gran parte della popolazione dei comuni di Castagnole Lanze, Costigliole e Asti per il timore che l'eventuale insediamento industriale possa costituire fonte di

inquinamento del fiume Tanaro e dei corsi d'acqua della zona.

Soltanto gli abitanti della frazione Valle Tanaro del comune di Castagnole Lanze, località in cui dovrebbe sorgere lo stabilimento, si dimostrano favorevoli all'iniziativa, ritenendo che essa possa risolvere il problema della mano d'opera pendolare e disoccupata del luogo. Inoltre gli agricoltori della frazione non sembrano temere danneggiamenti da un eventuale inquinamento delle acque del Tanaro in quanto, per l'irrigazione dei loro orti, preleverebbero l'acqua dal rio San Marzano, che scorre a monte del luogo in cui dovrebbe sorgere l'insediamento industriale.

Pur potendo l'eventuale stabilimento industriale in oggetto essere ubicato in un centro abitato, e ciò in base all'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, risultando la relativa attività (tinteggiatura di manufatti tessili) inserita tra le lavorazioni insalubri e pericolose della seconda classe dell'apposito elenco approvato con decreto ministeriale 12 febbraio 1971, non possono tacersi le considerazioni seguenti che ne sconsigliano la realizzazione:

il non elevato livello occupazionale dello stabilimento (150 operai);

la notevole nocività delle acque di scarico propria di questo tipo di attività, qualora non siano trattate con idonei impianti di depurazione;

i pareri contrari espressi da numerosi enti tra i quali l'ente provinciale per il turismo di Asti, il comune di Asti, l'unione commercianti della provincia di Asti, la federazione italiana pesca sportiva di Asti, la giunta comunale di Costigliole d'Asti, l'acquedotto della val Tiglione, che, facendosi interpreti del pensiero della popolazione locale, hanno sottolineato il danno che ne deriverebbe alla provincia dall'inquinamento delle acque del fiume Tanaro e l'offesa allo ambiente paesaggistico.

Il Ministro: CORONA.

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali, mentre il signor Pucci Emilio, già dipendente da organismi militari operanti nell'ambito della Comunità atlantica, ed ora alle dipendenze della direzione provinciale del tesoro di Lucca, chiede e ottiene di essere inquadrato nella III categoria degli impiegati ci-

vili non di ruolo, al signor Zuccarone Elio, che è nella identica posizione del Pucci, tale passaggio viene negato. (4-08386)

RISPOSTA. — La legge 9 marzo 1971, n. 98, ha disciplinato l'inquadramento nelle amministrazioni dello Stato del personale già dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica, nelle categorie impiegate non di ruolo di cui alla tabella annessa al regio decreto 4 febbraio 1937, n. 100.

Una apposita commissione, istituita con l'articolo 2 della citata legge 98, ha deliberato poi, con singoli provvedimenti, l'inquadramento nelle categorie impiegate del personale stesso e la successiva assegnazione alle varie amministrazioni.

Per quanto concerne il personale assegnato a questo Ministero, si informa che i relativi decreti di assunzione sono stati disposti avuto riguardo alla categoria d'inquadramento determinata dalla suddetta commissione, categoria che, nei casi segnalati dall'interrogante, è stata la 3ª per il signor Pucci e la 4ª per il signor Zuccarone, sulla base dei requisiti da essi rispettivamente posseduti.

Infatti il signor Pucci ha ottenuto l'inquadramento nella 3ª categoria in quanto, alla data di assunzione presso l'amministrazione statale, era in possesso del titolo di studio prescritto per la 3ª categoria degli impiegati civili non di ruolo, mentre il signor Zuccarone ha conseguito tale titolo successivamente all'adozione del provvedimento della commissione d'inquadramento.

Tale circostanza di fatto giustifica i motivi per i quali la richiesta dell'interessato, intesa ad ottenere il passaggio nella 3ª categoria, non ha potuto trovare accoglimento.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
PICARDI.

OLIVI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del rilevante e pregiudizievole sovraccarico di scolaresca nei due licei scientifici di Padova con le loro varie succursali e sezioni staccate, e se non ritenga di provvedere con urgenza all'accoglimento dell'istanza già inoltrata con indicazione prioritaria dal provveditore agli studi d'intesa con l'amministrazione provinciale di Padova per l'istituzione di un terzo liceo scientifico per il quale, come sede provvisoria, sono disponibili locali

dotati delle attrezzature necessarie già utilizzate dall'istituto tecnico « Einaudi » mentre la sede definitiva è in via di costruzione a cura dell'amministrazione provinciale di Padova. (4-07404)

RISPOSTA. — Si fa presente che con disposizione telegrafica n. 4138 del 12 novembre 1971 è stato istituito, a decorrere dall'anno scolastico 1973-74, il III liceo scientifico di Padova.

Il Ministro: Malfatti.

ORLANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, anche in relazione all'ordine del giorno approvato nel corso del convegno che, promosso dalle associazioni Italia Nostra di Macerata e Pro Natura Civitanovese, ha avuto luogo il 28 gennaio 1974 a Montecosaro Scalo, sotto il patrocinio della parrocchia di Santa Maria a Piè di Chienti: considerato che il ministro della pubblica istruzione, con decreto 4 novembre 1971, ha stabilito l'inedificabilità della zona circostante la monumentale chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti, detta anche della Annunziata, soggetta alla legge 1° giugno 1939, n. 1039:

1) se corrisponda al vero che la sovrintendenza competente per territorio è stata interessata da organi del Ministero perché proponga una riduzione del vincolo già espressamente definito nel decreto sopra richiamato nel cui dispositivo era stato precisato, tra l'altro, che « eventuali ulteriori modificazioni in detta zona non solo danneggerebbero la prospettiva e la luce del monumento, ma ne altererebbero irrimediabilmente le attuali condizioni ambientali di decoro »;

2) quale sia il giudizio sulla legittimità ed attuabilità della delibera dell'amministrazione comunale di Montecosaro che introduce o tenta di introdurre, in pieno contrasto con il decreto ma in armonia con le pressioni che sarebbero state esercitate, la riduzione dell'area interessata al vincolo, nell'intento di sanare una situazione provocata da inizi abusivi di costruzioni edilizie sul lato prospiciente il fronte principale della chiesa, costruzioni riconosciute illegittime anche attraverso le sentenze nn. 201 e 202 del pretore di Civitanova, pubblicate il 15 dicembre 1973;

3) se ritenga degna di considerazione la proposta di sistemazione della zona

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

elaborata a cura di Italia Nostra e inoltrata alla sovrintendenza ed al Ministero, attraverso la quale viene suggerita non già la riduzione, ma l'estensione del vincolo già decretato. (4-08830)

RISPOSTA. — Si fa presente che questo Ministero ha, in effetti, invitato la sovrintendenza ai monumenti di Ancona a provvedere perché siano modificati i limiti, a suo tempo stabiliti con il decreto ministeriale 4 novembre 1971; per la definizione della zona di rispetto circostante la chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti.

Tale modifica si rende, infatti, necessaria essendo risultato che, al momento in cui il predetto decreto di vincolo venne notificato agli interessati, cioè il 28 dicembre 1971, la situazione di diritto presa a base del vincolo stesso, non corrispondeva più alla situazione di fatto, dal momento che nella zona sopra descritta erano già state realizzate le fondazioni di due edifici.

Con un'adeguata modifica del citato decreto ministeriale del 4 novembre 1971 si dovrà, pertanto, procedere al conseguente ridimensionamento della zona, tenuto anche conto del fatto che, come emerso da un apposito sopralluogo effettuato da un ispettore centrale di questo Ministero, la costruzione dei suddetti edifici non arreca pregiudizio all'ambiente circostante il noto complesso monumentale. Ciò non esclude, tuttavia, che il complesso stesso non sia costantemente sottoposto alla vigile opera di tutela di questa amministrazione.

In merito poi alle sentenze del pretore di Civitanova Marche, cui ha fatto riferimento l'interrogante, premesso che qualsiasi interferenza al riguardo sarebbe inammissibile da parte di questo Ministero, si ritiene che l'illegittimità, attribuita da tali sentenze alle costruzioni in parola, sia probabilmente da mettere in relazione ad eventuali infrazioni della vigente legislazione urbanistica.

Quanto, invece, alla deliberazione comunale che, come affermato nell'interrogazione, riconoscerebbe la edificabilità nelle zone tutelate, si fa presente che questo Ministero non ha mancato, per il tramite della locale sovrintendenza, di esprimere in merito il proprio parere contrario. Si deve, ad ogni modo, osservare che la citata deliberazione non può avere influenza alcuna nei riguardi delle prescrizioni di tutela, dettate dall'amministrazione ai sensi dell'articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, in quanto, in con-

formità di quanto stabilito dal 2° comma di detto articolo, le prescrizioni stesse si attuano indipendentemente dagli strumenti edilizi.

Si fa presente, infine, che non si hanno preclusioni nei confronti della sistemazione della zona in questione, elaborata dall'associazione Italia Nostra di Macerata, che appare accettabile, anche senza alcun ampliamento delle zone per le quali è già intervenuto il summenzionato decreto del 4 novembre 1971.

Il Ministro: MALFATTI.

PAPA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali urgenti iniziative ha assunta o intenda assumere per l'istituzione di scuole italiane in Belgio, Olanda e Lussemburgo, richieste dai lavoratori emigrati in quei paesi, anche in occasione della visita del Presidente della Repubblica. (4-07737)

RISPOSTA. — Le attività svolte più recentemente da questo Ministero per la promozione e l'attuazione di iniziative scolastiche a favore dei figli dei lavoratori emigrati nei paesi del Benelux si sono articolate sulla base di quanto disposto dalla legge n. 153 del 3 marzo 1971. Tale legge, come è noto, prevede il funzionamento di corsi, classi e scuole dirette da una parte, ad agevolare l'inserimento nelle istituzioni scolastiche dei paesi di emigrazione, dall'altra, a facilitare, attraverso la frequenza di corsi di lingua e cultura italiana o di corsi per il conseguimento di titoli di studio italiani, l'eventuale reinserimento nelle scuole metropolitane.

Le iniziative già prese in tale direzione si concretano, per quanto riguarda il Benelux, nell'istituzione di 793 corsi di lingua e cultura italiana, di 21 corsi di preparazione agli esami di licenza elementare o media, di cinque corsi di scuola popolare, di un corso d'inserimento, oltre che nell'erogazione di contributi finanziari a quattro scuole materne. Uno sviluppo delle iniziative intraprese è già in stato di programmazione, ma la sua attuazione resta condizionata al reperimento di ulteriori mezzi finanziari, che soli possono assicurare una piena attivazione della citata legge 153.

Nel quadro degli interventi diretti a migliorare la funzionalità dei corsi già istituiti si sta procedendo ad un'intesa con le autorità belghe per ottenere l'inserimento nell'orario delle scuole locali dei corsi di lingua e cultura italiana che si tengono a Charleroi, Liegi, Mons, Bruxelles e Soignies.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

Oltre a ciò occorre aggiungere che la preannunciata estensione degli interventi del Fondo sociale europeo in favore dei lavoratori emigranti ha aperto, nell'ambito dei paesi della CEE, interessanti prospettive di incremento — oltre che di rinnovamento strutturale — dei corsi per i figli degli emigranti italiani.

È infatti allo studio la possibilità di istituire, ovviamente con l'accordo e la collaborazione dei singoli paesi di accoglimento, corsi sperimentali di tipo « europeizzato », che possano consentire a coloro che li hanno frequentati di proseguire la carriera scolastica sia presso le scuole locali, sia presso quelle italiane, come anche presso quelle di altri paesi della Comunità.

Tale soluzione, il cui raggiungimento è per altro condizionato a precisi impegni politici e finanziari da parte delle autorità comunitarie, consentirebbe di raggiungere il risultato ottimale della nostra politica nel settore, e cioè di assicurare ai figli dei nostri lavoratori all'estero il loro pieno inserimento nei singoli paesi della Comunità senza per altro pregiudicare la carriera scolastica nell'eventualità di un loro rientro in Italia.

Il Sottosegretario di Stato: GRANELLI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risulti che è stata promossa azione penale nei confronti del sindaco Griva e del vicesindaco Pintus di Baunei (Nuoro) e per quali reati; nel caso affermativo quali provvedimenti siano stati assunti o si intenda assumere nei confronti di detti amministratori. (4-08187)

RISPOSTA. — Nessun procedimento penale risulta instaurato a carico del sindaco e del vicesindaco del comune di Baunei.

Il Sottosegretario di Stato:
RUSSO VINCENZO.

PICA. — *Ai Ministri dell'interno e della agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti si intendano adottare per venire incontro alle gravi difficoltà nelle quali sono venute a trovarsi le amministrazioni comunali e le popolazioni dei paesi degli Alburni e del Vallo di Diano (Salerno) in conseguenza della eccezionale nevicata dei giorni scorsi la quale ha arrecato notevoli danni agli edifici e manufatti pubblici, alle colture e alle proprietà private. (4-07910)

RISPOSTA. — Questo Ministero, sulla base delle prime proposte formulate dalla regione Campania, ai sensi del decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11, ha predisposto il decreto — in corso di perfezionamento presso il Dicastero del tesoro — con il quale viene riconosciuto il carattere eccezionale delle nevicata verificatesi nei giorni 30 novembre, 1°, 2, 3 e 4 dicembre 1973 nella provincia di Salerno, ai fini dell'applicazione delle provvidenze di pronto intervento e creditizie, previste, rispettivamente, dagli articoli 3 e 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364.

Il decreto di delimitazione delle zone agrarie colpite dalle suddette nevicata, ai fini della concessione delle provvidenze per le quali la stessa legge prescrive appunto un provvedimento di delimitazione territoriale, sarà predisposto, non appena, da parte dei competenti uffici regionali, saranno pervenute proposte in merito.

Il Ministero dell'interno ha comunicato di avere erogato alla prefettura di Salerno, in data 7 dicembre 1973, la somma di lire 10 milioni per interventi, tramite gli ECA, in favore delle famiglie più bisognose delle zone colpite dalle avversità atmosferiche, di che trattasi.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FERRARI-AGGRADI.

PICCONE E GRAMEGNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per essere informati se rispondano a verità voci ormai fattesi insistenti che:

a) sia in corso di definizione un non ben precisato piano di ristrutturazione degli uffici giudiziari, col quale si prevederebbe la soppressione di un numero assai elevato di preture;

b) le preture da sopprimere sarebbero localizzate per la grande parte in regioni dell'Italia meridionale;

c) una delle preture interessate dal provvedimento sarebbe quella del comune di Andria in provincia di Bari, di cui si proporzionerebbe l'unificazione con quella di Barletta con sede in quest'ultimo comune.

Per conoscere con urgenza e prima che il provvedimento sia eventualmente preso, le ragioni e le valutazioni di questo Ministero che sono alla base del provvedimento ventilato e che allo stato appare assolutamente ingiustificato, considerata la dimensione dell'abitato di Andria, l'entità della sua popolazione che ammonta a tutt'oggi a circa 80 mila unità;

l'ambiente economico circostante suscettibile di sviluppi interessanti nel quadro di una corretta politica meridionalista che richiede un potenziamento delle strutture di cui quel comune è attualmente dotato e delle quali parte importante sono gli uffici giudiziari e la pretura in particolare anche in relazione al lavoro che attualmente essa è chiamata a svolgere.

Gli interroganti fanno presente che il comune di Andria è stato oggetto di provvedimenti che hanno ingiustificatamente indebolito le strutture di cui esso era dotato (ultimo la soppressione dell'ufficio del registro) e che quest'altro ventilato provvedimento potrebbe seriamente compromettere le sue ulteriori, auspicabili possibilità di sviluppo. (4-06868)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ha, allo stato, in corso o allo studio alcun provvedimento che riguardi la soppressione della pretura di Andria o di altri uffici giudiziari.

Il Ministro: ZAGARI.

QUARANTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali iniziative intenda intraprendere relativamente al ricorso proposto dal consigliere uscente dottor Ernesto Pesce, avverso le elezioni del Consiglio dell'ordine dei biologi e del Consiglio nazionale dei biologi indette in data 6 agosto 1973 in prima convocazione e 26 agosto 1973 in seconda convocazione in contrasto con quanto disposto dall'articolo 31 della legge 24 maggio 1967, n. 396.

Se ritenga anche disporre l'accertamento della regolarità dello svolgimento delle elezioni per quanto attiene a quanto detta l'articolo 34 della legge predetta.

Dubbi, infatti, sono stati sollevati in ordine a tale regolarità che sembra essere strettamente collegata alla data fissata dalle elezioni, in pieno periodo di ferie, al fine di pervenire a risultati addomesticati. (4-06722)

RISPOSTA. — In ordine al contenuto della prima parte della interrogazione, che l'articolo 31 della legge 24 maggio 1967, n. 396, concernente l'ordinamento della professione di biologo, stabilisce che l'elezione del Consiglio dell'ordine si effettui nei trenta giorni precedenti la scadenza del consiglio in carica. Altrettanto è prescritto, in virtù del rinvio operato dall'articolo 37, per il Consiglio nazionale.

Gli organi in questione, per il disposto dell'articolo 16, primo comma, della citata legge, scadono decorsi tre anni dalla data del loro insediamento. Poiché, nella specie, sia il Consiglio dell'ordine sia il Consiglio nazionale dei biologi si insediarono il 2 settembre 1973 e le elezioni per il loro rinnovo dovevano effettuarsi in una data tra il 3 agosto 1973 e il 1° settembre 1973.

La fissazione delle elezioni in parola al 6 agosto 1973 in prima convocazione e al 26 agosto 1973 in seconda convocazione, appare pertanto conforme alla prescrizione della norma su richiamata.

Circa l'ultima parte della interrogazione, nella quale si chiede che vengano disposti accertamenti sulla regolarità dello svolgimento delle elezioni di cui trattasi, si rileva che un accertamento del genere non può ricondursi nell'ambito del generale potere di vigilanza attribuito al Ministero di grazia e giustizia dall'articolo 4 della menzionata legge n. 396 del 1967, tanto più che la cognizione delle eventuali irregolarità è devoluta, ai sensi dell'articolo 22 della legge stessa, al Consiglio nazionale dei biologi in sede di esame dei ricorsi in materia elettorale, ciò a parte la normale garanzia giurisdizionale.

Il Ministro: ZAGARI.

RAUSA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per la soluzione relativa all'attuale crisi del mercato vinicolo. Premesso che:

1) la produzione vitivinicola della provincia salentina presenta normale produzione per quantità ed ottima qualità;

2) la produzione di uva da tavola è prodotta in misura maggiore alla norma per quantità e qualità;

3) il mercato di questa è stato bloccato con grave danno dei produttori per l'allarme suscitato dall'infezione colerica e che pertanto si prevede che una notevole quantità d'uva sarà destinata alla vinificazione con le inevitabili e non opportune ripercussioni sul mercato vinicolo;

4) tenuto conto dell'inadeguatezza del prezzo di intervento, in confronto con la svalutazione monetaria e con l'aumento dei costi di produzione;

5) considerato l'arresto totale dell'esportazione del prodotto, legato all'applicazione della tassa di compensazione, si chiede al ministro se e quando verranno adottati gli op-

portuni provvedimenti per evitare l'aggravarsi della crisi del settore, per altro non del tutto giustificata e discriminatoria per una provincia già tanto mortificata dai tanti altri problemi economico-sociali ancora irrisolti.

L'interrogante chiede infine se al ministro siano state precisate dalle categorie interessate le richieste seguenti:

a) adeguamento dei prezzi di intervento agli attuali costi di produzione;

b) distillazione agevolata con inizio dal novembre 1973 serbevoli a prezzi non inferiori a quelli di intervento, anche con provvedimento dell'ente regione in relazione alla particolare situazione creatasi in Puglia per l'infezione colerica;

c) potenziamento e maggiore controllo, intensificando al massimo l'azione della repressione delle frodi che in un momento difficile, come l'attuale, si sono nuovamente sviluppate influenzando negativamente il mercato vinicolo. (4-07216)

RISPOSTA. — Come è noto, attualmente il mercato vinicolo nazionale presenta una situazione soddisfacente dal punto di vista dei prezzi, che sono attestati su livelli molto superiori ai prezzi limite di scatto per l'intervento.

Per quanto concerne, in specie, la situazione vinicola del Salento, non sembra che l'avvio alla vinificazione di una quantità di uve da tavola lievemente superiore a quella degli scorsi anni — fenomeno connesso all'infezione colerica che ha colpito nell'agosto scorso la zona — abbia provocato sinora difficoltà di rilievo sul mercato locale.

Per quel che concerne, poi, le richieste delle categorie interessate del Salento e, in particolare, del comitato vitivinicolo provinciale di Taranto, si fa presente che è in corso di discussione a Bruxelles la fissazione dei nuovi prezzi di intervento, vevoli per la campagna 1973-74, e si assicura che in quella sede, da parte italiana, si terranno nel dovuto conto le richieste segnalate, specie per i tipi di vini particolari della zona.

Si aggiunge che, come si è già detto, l'attuale situazione produttiva e di mercato, sia nazionale sia della zona, non appare tale da giustificare un provvedimento per facilitare l'avvio alla distillazione del vino.

A tale misura, che per altro rientra nella competenza delle autorità comunitarie, si potrà far ricorso soltanto dopo che si sarà constatata l'inefficacia della concessione degli aiuti al magazzino privato.

Si assicura, infine, che sono in corso studi per garantire una migliore stabilità al mercato vinicolo, nonché la predisposizione di misure idonee per intensificare l'azione degli organi competenti per la repressione delle frodi.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'assurda situazione in cui versano tante aziende in conseguenza dell'insufficiente concorso da parte dello Stato al pagamento degli interessi di cui alla legge 14 febbraio 1964, n. 38, e successive modificazioni e integrazioni, legge 25 maggio 1970, n. 364.

Si è verificato che parte delle pratiche, con i pareri emessi dagli ispettorati dell'agricoltura locali, hanno già assorbito l'ammontare globale della predetta assegnazione del concorso dello Stato, mentre altri pareri degli stessi ispettorati rimangono inevasi presso gli istituti di credito in attesa di nuove assegnazioni. Ciò nonostante, accade che giornalmente vengono emessi nuovi pareri, aggravando di più la situazione denunciata.

Se ritenga opportuno ed urgente intervenire con nuovi accreditamenti presso gli istituti di credito, soprattutto al fine di evitare discriminazioni tra coloro che hanno già beneficiato e gli altri aventi diritto.

È da tenere presente che detti prestiti vengono concessi, per la maggior parte, per la estinzione di obbligazioni cambiarie agrarie scadute, sulle quali decorrono gli interessi bancari di mora. Pertanto la mancata o ritardata erogazione comporta all'agricoltura o il pagamento dei predetti interessi o la rinuncia al prestito a tasso agevolato.

Ciò è dovuto alla clausola imposta sul parere che se dette passività vengono estinte non si ha più diritto al citato prestito. (4-04117)

RISPOSTA. — Come è noto, il fondo di solidarietà nazionale, istituito dall'articolo 1 della legge 25 maggio 1970, n. 364, è destinato non soltanto per la concessione del concorso dello Stato negli interessi sui prestiti quinquennali di esercizio previsti dall'articolo 7 della legge stessa, ma anche per l'attuazione delle misure di pronto intervento, per la reintegrazione dei capitali di conduzione, per il ripristino delle strutture fondiari e delle scorte e delle opere pubbliche di bonifica, nonché per provvedere alle necessità dei consorzi antigrandine e ad altri interventi per il ripristino in genere

dell'efficienza produttiva delle aziende danneggiate.

Purtroppo, non sempre le disponibilità del fondo si sono rivelate sufficienti a far fronte alle necessità che continuamente si prospettano, tanto è vero che, in occasione di eventi atmosferici avversi che recentemente hanno colpito vaste zone del territorio nazionale, come quelle verificatesi in Sicilia e Calabria e Basilicata, si è resa necessaria l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi proprio per integrare tali disponibilità.

È da tener presente, per altro, che la legge limita la concessione di tali prestiti ai casi in cui i danni alla produzione siano di entità tale che ne sia risultato gravemente compromesso il bilancio economico delle aziende colpite. Il Ministero provvede alle assegnazioni dei fondi a titolo di concorso statale negli interessi sui prestiti di cui trattasi, in relazione all'entità dei danni di volta in volta segnalati dai competenti organi regionali.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

STEFANELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se l'impianto irriguo esistente nell'azienda « Vallone » posta in agro di Tutturano (Brindisi) alla contrada Torre Mozza sia stato realizzato con contributo statale e se risulti che la detta opera è da tempo abbandonata ed in disuso. (4-06112)

RISPOSTA. — L'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Brindisi, competente per territorio, interessato in merito, ha riferito che l'impianto elettroirriguo esistente nell'azienda « Vallone » in agro di Brindisi alla contrada Torre Rossa (e non già Torre Mozza) è stato sussidiato dallo Stato e che lo stesso viene normalmente utilizzato per le irrigazioni di soccorso al vigneto e carciofeto, esistenti nell'azienda, ed anche per l'irrigazione di colture orticole estive (pomodoro).

La ditta interessata è in grado di esibire le bollette ENEL comprovanti il consumo di energia elettrica registrato da detto impianto irriguo nella decorsa annata.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

STORCHI. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere circa il mancato riconoscimento delle qualifiche professionali dei diplomati degli istituti professionali di Stato con specializzazione « preparatrici biologiche » e « preparatori analisti ».

A quanto risulta, infatti, in molti casi tali qualificati, che pur seguono negli istituti professionali un corso triennale con laboratori di chimica e biologia per ben 540 ore e altrettante ore di teoria, non vengono assunti dagli ospedali con le qualifiche da loro conseguite.

Poiché le amministrazioni ospedaliere basano le loro decisioni sul decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (articolo 132), promulgato quando tali qualifiche non esistevano, se ritengano opportuno inviare le necessarie istruzioni al fine di ottenere il riconoscimento del titolo conseguito. (4-07689)

RISPOSTA. — Con circolare n. 64 del 3 maggio 1972 questo Ministero ha già riconosciuto come titoli validi, ai fini dell'ammissione al concorso per tecnici di laboratorio previsto dall'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, anche ai diplomi di qualifica per « operatore chimico » e per « preparatrice di laboratorio chimico e biologico », rilasciati dagli istituti professionali per l'industria.

Al riguardo, il Ministero della pubblica istruzione, richiesto da questa amministrazione d'esprimere il proprio parere sulla validità dei titoli in questione, si è pronunciato favorevolmente con nota n. 05975 del 16 maggio 1973, a conforto delle istruzioni già impartite agli assessori regionali nel senso auspicato.

Il Ministro della sanità: GUI.

TANI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave disagio e delle rinnovate proteste di lavoratori forestali dall'Aretino a causa della mancata corresponsione dei salari ormai da molti mesi e della preoccupante incertezza circa la continuità del lavoro per il prossimo anno. Le centinaia di lavoratori forestali operanti nel « Pratomagno » devono ancora percepire, tra l'altro, il salario relativo ai mesi di maggio e giugno. L'ispettorato provinciale delle foreste non è in grado di pagare perché ancora in attesa dell'accreditamento dei fondi richiesti al Ministero fin dal dicembre 1971.

Come è noto, in questo periodo in conseguenza del blocco degli investimenti da parte del Ministero, la regione Toscana, utilizzando propri stanziamenti di bilancio e gran parte dei fondi della legge n. 912 sulle aree depresse, ha destinato circa 2 miliardi per lavori sulla montagna toscana al fine di garantire l'occupazione dei lavoratori forestali da luglio

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

fino al prossimo dicembre 1972. Ma resta ancora irrisolto per inadempienze del Governo il problema della sicurezza dell'occupazione per il 1973. Infatti non risultano essere stati ancora suddivisi neppure gli scarsi finanziamenti previsti dall'articolo 15 della nuova legge sulla montagna che per l'esercizio 1972 prevede stanziamenti di 26 miliardi da destinarsi alle regioni per i programmi delle comunità montane e 8 miliardi del fondo unico gestito dal Ministero per il completamento di opere in corso e per realizzare opere di somma urgenza.

Inoltre, nonostante che il Governo abbia voluto mantenere dirette competenze per « la sistemazione idrogeologica e la conservazione del suolo », niente a tutt'oggi sarebbe stato concretamente assegnato per far fronte a queste inderogabili necessità.

In presenza di questa intollerabile e drammatica situazione si chiede in primo luogo se intenda urgentemente intervenire per assicurare l'immediato accreditamento dei fondi necessari al pagamento dei salari arretrati e per promuovere misure adeguate per eliminare questa ingiusta pratica, frequentemente verificatasi, del pagamento posticipato dei salari ai « forestali »; e soprattutto si chiede di conoscere quali stanziamenti previsti dalla legge sulla montagna saranno assegnati in tempo utile alla regione Toscana e quali investimenti urgenti il Governo assicura alla Toscana e alla provincia di Arezzo per l'attuazione di concreti programmi di opere per la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo, atti a mantenere e a potenziare, non solo a parole, la presenza dell'uomo in montagna, principale presidio per la difesa della natura e delle città. (4-01553)

RISPOSTA. — I fondi chiesti dall'ispettorato ripartimentale delle foreste di Arezzo sono stati da tempo accreditati dal Ministero.

Parimenti da tempo sono stati ripartiti tra le varie regioni i finanziamenti recati dal fondo unico di cui all'articolo 15, n. 2, della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, per il 1972 e il 1973.

Per quanto riguarda il fondo speciale in cui al n. 2 dello stesso articolo 15, si informa che è stata già ripartita la quota relativa al 1972, mentre sono in corso di ripartizione, da parte del CIPE, le quote relative al 1973 e al 1974.

Si precisa, infine, che ai lavori per la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo, in Toscana come nella restante parte del ter-

ritorio nazionale, si potrà dare avvio dopo che saranno resi disponibili i fondi sulle autorizzazioni di spesa previste, per tale genere di opere, dal disegno di legge, concernente appunto « autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo », attualmente all'esame del Senato della Repubblica (Atto n. 1187).

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

TANTALO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali urgenti e adeguati provvedimenti il Governo intenda adottare per venire incontro alle necessità dei coltivatori diretti e degli agricoltori della zona del Vulture in provincia di Potenza le cui pregiate culture vinicole, olivicole e ortofrutticole sono state letteralmente distrutte dai nubifragi dei giorni scorsi.

La condizione dei coltivatori è veramente disperata e tragica per la scontata impossibilità di alcun guadagno, anche minimo, conseguente alla distruzione della propria unica fonte di entrata, per cui si rendono indispensabili ed urgenti provvedimenti che consentano, in uno con la riparazione dei danni, il ripristino delle scorte e gli altri interventi previsti nella legge sul fondo di solidarietà nazionale, per far fronte alle necessità di sopravvivenza dei coltivatori e delle loro famiglie.

(4-06588)

RISPOSTA. — Il Ministero dell'agricoltura e foreste di concerto con quello del tesoro, sulla base delle proposte formulate dalla regione Basilicata ai sensi dell'articolo 13 - lettera c) - del decreto legislativo 15 gennaio 1972, n. 11, ha emesso il decreto del 7 dicembre 1973, con il quale è stato riconosciuto il carattere di eccezionalità delle grandinate verificatesi nella provincia di Potenza nei giorni 3 e 4 agosto 1973, nonché del nubifragio del 18 settembre successivo, ai fini dell'applicazione delle provvidenze creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura.

Con lo stesso decreto sono state delimitate le zone agrarie della provincia maggiormente colpite nelle quali potranno trovare applicazione anche le provvidenze contributive e contributivo-creditizie, previste dall'articolo 5 della citata legge per la ricostituzione dei capitali di conduzione non reintegrati per effetto della perdita del prodotto.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° APRILE 1974

TASSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere che cosa intenda fare per la situazione relativa al personale del provveditorato agli studi di Piacenza.

Infatti, ad oggi, e non sempre di fatto, su 39 addetti risultano in forza solamente 21; la situazione è ancora più grave se si limita l'esame alle carriere direttiva e di concetto, che vede 17 presenti su 33 previsti dalla pianta organica.

Nemmeno è previsto il miglioramento con il bando di concorso che dovrà essere indetto per 8 nuovi dipendenti poiché l'assunzione eventuale di costoro, compenserà a mala pena l'esodo previsto per coloro che hanno diritto ai benefici combattentistici.

Per sapere, infine, se sia il caso di autorizzare anche i provveditorati agli studi, com'è già per altri rami della pubblica amministrazione e pure per altri uffici di codesto Dicastero, l'assunzione di personale provvisorio con contratto a tempo determinato.

Per sapere, infine, se sia il caso di prevedere nell'organico di ogni provveditorato agli studi dotato di autovettura dello Stato, anche di un autista, poiché non è legittimo che tale incombenza debba essere assolta da chi non ha qualifica specifica. (4-06576)

RISPOSTA. — La situazione del personale in servizio presso il provveditorato agli studi di Piacenza sarà tenuta presente, ai fini della copertura dei posti in organico tuttora privi di titolari, in occasione delle nomine dei vincitori dei concorsi, attualmente in fase di espletamento.

Si deve osservare, ad ogni modo, che le vacanze in atto esistenti nel predetto come in altri provveditorati, sono in buona parte da attribuire al fatto che all'ampliamento delle dotazioni organiche — di recente approvato per gli uffici centrali e periferici di questa Amministrazione — non ha potuto far seguito la contemporanea assegnazione di nuovo personale, dal momento che le disposizioni legislative, che tale ampliamento hanno previsto, hanno anche disposto che la copertura dei nuovi posti avvenisse con effetto non anteriore al 1° settembre 1973.

Né, d'altra parte, si è reso possibile provvedendo alla sollecita copertura delle nuove dotazioni, prescindendo dalla consueta procedura concorsuale per far ricorso ad assunzioni con contratti a termine, o comunque a titolo precario, così come richiesto dall'interrogante — atteso che le eccezionali disposizioni sulle assunzioni temporanee, previste dal de-

creto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, non sono state ritenute applicabili nei confronti di questa Amministrazione.

In merito all'ultima parte dell'interrogazione, si fa presente, infine, che non appena saranno stati espletati i necessari concorsi, si provvederà, con ogni sollecitudine, all'assegnazione, presso ciascun provveditorato agli studi, di un autista da adibire alla guida dell'autovettura di servizio, cosa resa ora possibile dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, che ha previsto, per tali mansioni, un'apposita dotazione organica di 130 posti nel ruolo della carriera ausiliaria.

Il Ministro: MALFATTI.

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e aviazione civile e della difesa.* — Per sapere se sia il caso — anche per ragioni di evidente giustizia sociale — concedere il viaggio gratuito ai militari in licenza ordinaria, per l'andata e ritorno al luogo di residenza, e di permettere agli stessi di servirsi dei direttissimi, come tutti i cittadini. Capita, oggi, infatti che per la brevità della licenza e l'impossibilità di servirsi di mezzi pubblici veloci, i militari per godere di qualche ora in famiglia ricorrono a trasporti di cortesia che non sono certo utili al buon nome stesso dell'esercizio.

Qualora fosse assolutamente impossibile disporre nel senso di concedere gratuitamente i biglietti ai militari in licenza ordinaria, se sia il caso di fornire il biglietto e, semmai, procedere al rimborso del dovuto con ragionevole trattenuta sulla decade. (4-08308)

RISPOSTA. — Ai militari di truppa che si recano in licenza presso le proprie famiglie viene rilasciato un biglietto di andata e ritorno con la riduzione del 65 per cento.

In base al regolamento trasporti militari, per tali viaggi possono essere utilizzati treni di qualsiasi categoria per viaggi superiori a 500 chilometri e soltanto treni locali e diretti per percorsi inferiori a tale distanza.

Per altro, questo Dicastero, d'intesa con il Ministero della difesa, ha già provveduto ad attenuare — con esclusione dei periodi di più intenso traffico — la rigidità della norma, consentendo l'uso dei treni direttissimi per percorsi non inferiori a 150 chilometri.

Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile: PRETI.

TERRAROLI E ABBIATI DOLORES. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le motivazioni con cui i competenti uffici ministeriali giustificano la sospensione nel corso della quarta classe sperimentale per disegnatrice stilista di moda dell'istituto professionale femminile di Stato di Brescia.

Agli interroganti risulta che il corso era stato regolarmente istituito all'inizio del corrente anno scolastico, risultando iscritte ad esso venticinque alunne (come prescrivono le circolari ministeriali per l'istituzione di tali corsi).

Se insieme si tien conto del fatto che le iscritte al corso possono superare il numero prescritto (riaprendo le iscrizioni e accogliendo le richieste di trasferimento da altri corsi a questo), non si capisce perché sia tanto difficile conseguire un numero di frequentanti « ottimale » per assicurare il funzionamento del corso in questione.

A questo fine gli interroganti chiedono che siano adottate tempestivamente le misure atte alla riconferma della quarta classe sperimentale per disegnatrice stilista di moda dell'istituto professionale femminile di Stato di Brescia. (4-07383)

RISPOSTA. — La quarta classe sperimentale disegnatrici stiliste di mode, già funzionante presso l'istituto professionale femminile di Brescia è stata soppressa in conseguenza dell'esiguo numero delle allieve disposte a frequentarla, rispetto a quelle che originariamente ne avevano manifestato l'intenzione.

Tale classe è stata quindi assegnata ad altro istituto avente un cospicuo numero di aspiranti.

Si informano, ad ogni modo, gli interroganti che questo Ministero allo scopo di venire incontro alle attese delle alunne, ha autorizzato, presso l'istituto professionale femminile di Brescia, fin dal 14 novembre 1973, il funzionamento di un corso di specializzazione per quelle allieve qualificate disposte a frequentarlo.

Il Ministro: MALFATTI.

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere che con tutta urgenza si provveda alla rettifica del decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste col quale in applicazione della legge speciale per il terremoto nelle province di Ascoli

e Macerata si è in effetti violata detta legge perché, nel mentre nella legge erano elencati ben 54 comuni che rientravano nei benefici, nel decreto se ne elencano soltanto 41 con la curiosa conseguenza che mentre nei 13 comuni esclusi i fabbricati urbani beneficiano della legge e risultano terremotati, per i fabbricati rurali invece nessun beneficio è concesso perché il terremoto non avrebbe operato.

Il provvedimento è atteso per evitare le giuste lamentele. (4-06592)

RISPOSTA. — Come è noto, l'emanazione dei decreti di delimitazione delle zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali, viene effettuata sulla base delle proposte formulate dalle regioni interessate, ai sensi dell'articolo 13, lettera c, del decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11.

Eventuali provvedimenti di rettifica del decreto di delimitazione delle zone agrarie delle province di Ascoli e Macerata, danneggiate dal terremoto del novembre-dicembre 1972, sono, quindi, subordinati all'invio di analoghe proposte da parte della regione Marche.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FERRARI-AGGRADI.

TRIPODI ANTONINO, VALENSISE E ALOI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici:* — Per conoscere i motivi del ritardo dell'avviata costruzione delle nuove carceri giudiziarie di Crotone (Catanzaro) e per sapere se intendano sollecitarne il completamento, tenuto conto che la mancanza di esse a Crotone perdura da molti anni con grave disagio per l'amministrazione della giustizia; magistrati e avvocati sono infatti costretti a dispendiosi viaggi alle carceri di Cosenza, Locri, Vibo Valentia, Lametia Terme e Rossano; inoltre preoccupanti implicazioni potrebbero derivare dall'uso delle viciniori carceri mandamentali adibite a precaria detenzione di imputati di reati gravi. (4-06508)

RISPOSTA. — Per la costruzione del nuovo carcere giudiziario di Crotone — in applicazione della legge 17 ottobre 1967, n. 964 — furono stanziati lire 450 milioni.

Il progetto dell'opera, redatto da alcuni liberi professionisti architetti, fu rielaborato — a seguito di una vertenza tra il Ministero dei lavori pubblici e gli stessi liberi professionisti — dall'ufficio del genio civile di Catanzaro.

Il competente provveditorato alle opere pubbliche, in data 30 dicembre 1970, approvò il suddetto progetto, predisposto dal citato ufficio del genio civile ed autorizzò il servizio contratti ad esperire la relativa gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori, che il 30 aprile 1971 furono aggiudicati all'impresa Mustacchi Arimondo.

Divenuta, poi, operante la legge 12 dicembre 1971, n. 1133, che prevede uno stanziamento di lire 100 miliardi a favore della edilizia penitenziaria, con decreto ministeriale 30 marzo 1972 è stata destinata, tra l'altro, per il completamento del carcere giudiziario di Crotone, la somma di lire 100 milioni che, successivamente, è stata integrata con decreto ministeriale 6 giugno 1973 di altre lire 60 milioni, su richiesta del provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro.

Di conseguenza, il predetto ufficio del genio civile ha aggiornato il progetto generale e redatto quello di variante al primo lotto e quello del secondo lotto dei lavori, sui quali questo Ministero si è già espresso favorevolmente, in data 2 agosto 1973, sotto il punto di vista della speciale tecnica penitenziaria.

Il Ministro di grazia e giustizia: ZAGARI.

VALENSISE, TRIPODI ANTONINO E ALOI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti e aviazione civile.* — Per conoscere se ritengano di incrementare al massimo le possibilità di occupazione della OMECA di Reggio Calabria in relazione alle prospettive di potenziamento della produzione di vetture ferroviarie attualmente allo studio ed in considerazione delle sempre drammatiche necessità di posti di lavoro della Calabria tutta e, in particolare, della città di Reggio Calabria. (4-08044)

RISPOSTA. — Si comunica che la società OMECA di Reggio Calabria, che occupava, alla fine dell'anno 1970, 400 dipendenti, ha incrementato i livelli occupazionali di oltre il 20 per cento nel corso dell'anno 1973, portando la sua forza organica a 555 unità.

Tale incremento si è reso possibile grazie all'assegnazione allo stabilimento di una quota più consistente di commesse da parte delle ferrovie dello Stato.

Ulteriori incrementi di manodopera sono legati alla possibilità che l'azienda possa contare su un *carnet* di ordini sufficientemente costante nel tempo, che sia superiore a quello

fino ad oggi assegnato dalle ferrovie dello Stato.

Ciò potrebbe realizzarsi a breve termine attraverso il trasferimento di attività di costruzioni ferroviarie dal nord e/o attraverso un adeguato aumento delle commesse previste dal piano poliennale delle ferrovie dello Stato.

Il Ministro: Bozzi.

VINEIS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in via di estrema urgenza per venire incontro alle impellenti necessità degli agricoltori dell'Albese (Cuneo) duramente colpiti dalle recenti grandinate che hanno distrutto non solo gran parte del raccolto anche vitivinicolo ma addirittura le piantagioni, così pregiudicando la possibilità produttiva della zona anche per gli anni a venire.

Per sapere, inoltre, se ritenga dare istruzioni per sollecitare l'istruttoria e l'accertamento amministrativo al fine di accelerare l'emissione del decreto di delimitazione della zona colpita, premessa indispensabile per la concreta erogazione dei fondi di sostegno che, purtroppo, per il passato sono giunti con tale ritardo da annullare la stessa efficacia.

Se ritenga, infine, di promuovere un provvedimento straordinario di intervento economica che tenga conto dei danni all'Albese e di quelli del vicino Astigiano e dell'Alessandrino, assegnando alla regione Piemonte fondi adeguati per una urgente politica di sostegno dell'economia agricola di tutta la zona.

(4-05993)

RISPOSTA. — Il Ministero, sulla base delle proposte formulate dalla regione Piemonte ai sensi dell'articolo 13 del decreto presidenziale 15 gennaio 1972, n. 11, con decreto del 20 dicembre 1973, ha riconosciuto il carattere eccezionale dei seguenti eventi atmosferici verificatisi nella provincia di Cuneo, al fine della concessione delle agevolazioni creditizie previste dall'articolo 7 della legge 25 maggio 1970, n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura: gelate tardive, verificatesi dal 1° al 10 aprile 1973; temporali con grandine del 6, 7 e 8 luglio 1973, anche con l'applicazione dell'articolo 13 (compensi integrativi del prezzo di vendita per le pomacee non commerciabili avviate alla distillazione); nubifragio con grandine del 26 agosto 1973; piogge torrenziali del 17 e 18 settembre 1973.

Per la provincia di Alessandria, con decreto del 7 luglio 1973, il Ministero ha ricono-

sciuto il carattere eccezionale delle grandinate del 28 maggio e dell'8 giugno 1973, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7, delimitando contestualmente le zone agrarie maggiormente colpite, ai fini dell'applicazione dell'articolo 5.

Con decreto del 20 dicembre 1973, sempre per la provincia di Alessandria, è stato riconosciuto il carattere eccezionale delle gelate e brinate verificatesi dal 3 aprile al 5 maggio 1973 e della grandinata del 14 luglio 1973, per l'applicazione dell'articolo 7.

Per quanto riguarda la provincia di Asti, il Ministero, con decreto del 7 luglio 1973, ha riconosciuto il carattere eccezionale delle grandinate del 22 maggio e dell'8 giugno per l'applicazione dell'articolo 7, provvedendo, per il secondo evento, anche alla contestuale delimitazione delle zone agrarie maggiormente colpite, ai fini dell'applicazione dell'articolo 5.

Con decreto del 20 dicembre successivo, è stato riconosciuto il carattere eccezionale delle grandinate del 6 luglio e del 16 settembre 1973, ai fini dell'applicazione dell'articolo 7.

In merito alla richiesta formulata nell'ultima parte della interrogazione, nel precisare che, nella circostanza, nessun altro intervento si è reso necessario, né è stato proposto dai competenti organi regionali, si fa presente che particolari esigenze di singole zone agrarie del territorio nazionale potranno essere valutate dalle regioni interessate in sede di attuazione dei programmi di attività, che saranno predisposti dalle regioni stesse, nel più ampio quadro della politica governativa a sostegno dell'agricoltura nazionale.

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI.

VITALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) quali sono i motivi per cui in Aragona (Agrigento) è stata soppressa la sezione

staccata dell'istituto professionale di Stato per l'artigianato, l'industria, il commercio di Agrigento;

2) se sia a conoscenza del fatto che tale soppressione non solo ha arrecato notevole disagio agli studenti che sono costretti a perdere quasi per intero il giorno per lo scomodissimo trasferimento ad Agrigento-Villaseta; ma soprattutto danno al bilancio delle famiglie per l'evidente maggiore spesa cui sono costrette per permettere ai loro figli di continuare il corso degli studi;

3) se sia a conoscenza del fatto che in conseguenza di ciò, la sede centrale dell'istituto è costretta ai doppi o ai tripli turni, con evidente nocumento alla normalità, serietà e proficuità degli studi;

4) se intenda avviare con sollecitudine a tale stato di cose e quali provvedimenti urgenti intende adottare in tal senso. (4-07476)

RISPOSTA. — La soppressione della scuola coordinata per elettromeccanici di Aragona, dipendente dall'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Agrigento, è stata disposta, su segnalazione degli organi responsabili dell'istituto medesimo, in conseguenza dell'esiguo numero degli alunni frequentanti e della non idoneità dei locali scolastici.

Dagli accertamenti eseguiti non risulta, tuttavia, che la soppressione della predetta scuola abbia determinato l'effettuazione dei tripli turni nella sede centrale dell'istituto; è inoltre da escludere che gli spostamenti presso quest'ultima sede, cui gli alunni residenti ad Aragona sono ora costretti, abbiano comportato un aggravio dei bilanci delle rispettive famiglie, tenuto conto che gli studenti beneficiano del rimborso delle spese di viaggio.

Il Ministro: MALFATTI.